Sede Legale	**Sede operativa**
Via Val di Resia 13, UDINE – 33100 (UD)	Via Val di Resia 13, UDINE – 33100 (UD)

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI D.LGS 81/08

ISTITUTO COMPRENSIVO I- UDINE (UD)

DVR REV 00 **APRILE 2019**

FIGURE	FIRME
Datore di lavoro	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	
Medico Competente (M.C.)	

Sommario

1. PREMESSA 4

1.1. UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE 4

1.2. REVISIONE 4

1.3. DEFINIZIONI RICORRENTI 4

2. DATI ATTIVITA' 7

2.1. DATI AZIENDALI 7

2.2. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA 8

3. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA 12

4. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 13

4.1. METODOLOGIA ADOTTATA 14

5. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO 17

a. Rischi per la Sicurezza 17

b. Rischi per la salute 17

c. Rischi trasversali o organizzativi 18

6. TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 20

6.1. SCHEDE UNITARIE DESCRITTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO 21

6.2. MANSIONI INDIVIDUATE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ 26

7. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO e ANALISI DEL RISCHIO 27

8. ANALISI FASI DI LAVORO 82

9. VALUTAZIONE RISCHI MANSIONE 93

9.2. ADDETTO ALL'INSEGNAMENTO-DOCENTE 109

9.3. COLLABORATORE SCOLASTICO 117

10. ALTRI RISCHI PARTICOLARI 126

11. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98) 135

12. GESTIONE APPALTI E FORNITORI 138

13. IMPIANTI PRESENTI 139

13.1. IMPIANTO ELETTRICO 139

13.2. IMPIANTO TERMICO A GAS 140

14. ATTREZZATURE 143

15. SEGNALETICA DI SICUREZZA 150

16. DPI 152

17. PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE 155

18. GESTIONE DELLE EMERGENZE 156

19. SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: LA LOTTA AGLI INCENDI E IL PRIMO SOCCORSO 157

20. COMPORTAMENTI E BUONE PRASSI IN CASO DI INCENDIO 158

20.1. COMPORTAMENTI GENERALI 158

20.2. COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE 158

20.3. COMPORTAMENTI DEGLI ALLIEVI 158

20.4. COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE 159

20.5. ASSISTENZA DISABILI 159

20.6. DISPOSITIVI DI EMERGENZA ANTINCENDIO 159

21. PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI 161

21.1. COMPITI DEL PRIMO SOCCORSO 161

21.2. PRESIDI SANITARI 162

22. PROGRAMMAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .. 163

23. CONCLUSIONI 166

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi degli artt. 28 e segg. del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche introdotte dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

1.1. UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.
Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.
Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

1.2. REVISIONE

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.
Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

REV	DESCRIZIONE	*DATA*
00	*PRIMA EMISSIONE*	*Aprile 2019*

1.3. DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento le definizioni seguenti:

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa;
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;
Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

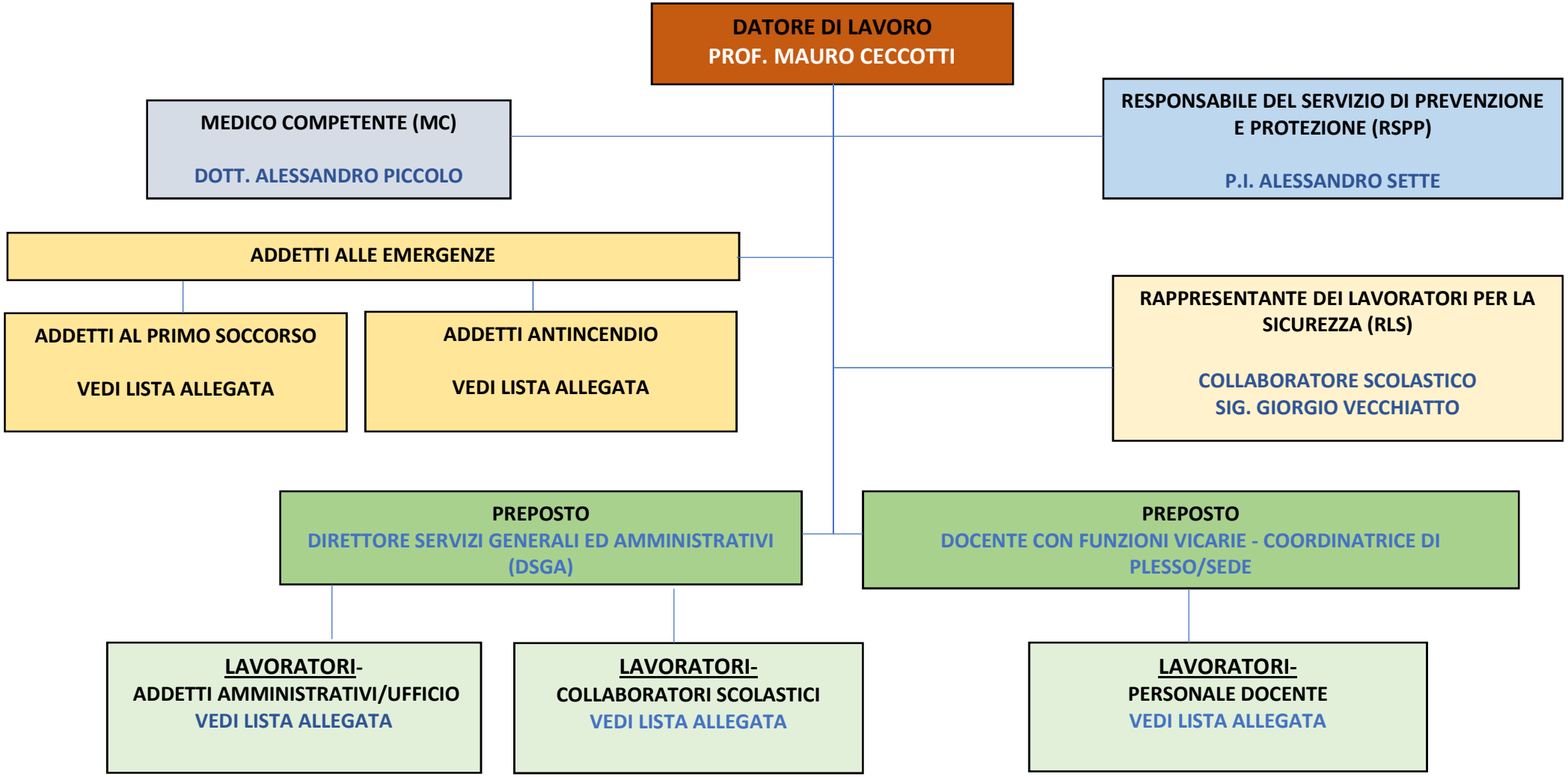
Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute;
Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla **Commissione consultiva permanente** di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;
Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

2. DATI ATTIVITA'

2.1. DATI AZIENDALI

RAGIONE SOCIALE		**ISTITUTO COMPRENSIVO I- UDINE**
SEDE	LEGALE /OPERATIVA	Via Val di Resia 13, UDINE - 33100 (UD)
TELEFONO	LEGALE /OPERATIVA	0432470855
FAX	LEGALE /OPERATIVA	0432547719
CODICE FISCALE E PARTITA IVA		94127270307
TIPO DI ATTIVITÀ		ISTRUZIONE INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO
INFANZIA		***A.TAVERNA***
		1° MAGGIO
		G. BENEDETTI
		G. CENTAZZO
PRIMARIA		***DIVISIONE ALPINA JULIA***
		G. RODARI
		SAN DOMENICO
		E. FRUCH
SECONDARIO 1° GRADO		***G.B. TIEPOLO***
DIRIGENTE SCOLASTICO		Prof. Mauro Cecotti
NUMERO ADDETTI TOTALI		916 Alunni
		132 Docenti
		23 Collaboratori scolastici
		7 Amministrativi
A. S. L. COMPETENTE		Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - R. S. P. P.		P.I. Alessandro SETTE
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – R. L. S.		Sig. Giorgio Vecchiatto
MEDICO COMPETENTE		Dott. Alessandro Piccolo
E- MAIL		udic84100a@istruzione.it

2.2. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro è il Dirigente Scolastico **PROF. MAURO CECCOTTI**

Il Datore di lavoro è il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore.
E' il soggetto che ha la responsabilità dell'Azienda, ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa
Il Datore di lavoro deve:
- Valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei propri lavoratori in relazione alla natura delle attività della propria azienda
- Elaborare un documento (DVR) che deve contenere:
  a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
  b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuali, conseguente alla valutazione di cui al punto precedente);
  c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- designa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli addetti a tale servizio
- nomina il Medico Competente
– sceglie e fornisce i dispositivi di sicurezza (DPI) ai lavoratori

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato affidato al **P.I. ALESSANDRO SETTE**

Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP)
E' l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda ovvero unità produttiva.
Compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

- individuare i fattori di rischio e predisporre la loro valutazione
- individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- elaborare le misure preventive e protettive a seguito della valutazione dei rischi
- proporre programmi di informazione e di formazione
- fornire ai lavoratori tutte le informazioni relative alla sicurezza connesse con l'attività aziendale e le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché le procedure che riguardano il pronto soccorso, l'antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- partecipare alla riunione annuale di prevenzione e protezione dei rischi

MEDICO COMPETENTE

L'incarico di Medico Competente è stato affidato al **DOTT. ALESSANDRO PICCOLO**

Il medico competente deve:
- Collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione dell'attuazione delle misure di tutela per la salute e l'integrità psicofisica del lavoratore;
- Effettuare gli accertamenti sanitari preventivi e periodici previsti dalla normativa vigente, secondo l'esposizione al rischio specifico;
- Esprimere i giudizi di idoneità alla mansione specifica;

- Istituire ed aggiornare una cartella sanitaria e di rischio, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- Fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti ed analoghe informazioni ai rappresentanti dei lavoratori;
- Comunicare, in occasione della riunione periodica, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti effettuati;
- Visitare almeno una volta all'anno gli ambienti di lavoro assieme al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Collaborare con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di Pronto Soccorso e all'attività di formazione ed informazione del personale.

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è il **SIG. GIORGIO VECCHIATTO**

- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi,
- riceve una formazione adeguata,
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione,
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso del lavoro;
- può presentare ricorso alle autorità competenti nel caso in cui ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro non sono idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro
- partecipa alla riunione annuale della Sicurezza
- non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività, mentre nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

L'RLS ha partecipato ad un corso di Formazione di 32 ore. Dovrà tuttavia partecipare ad un corso di aggiornamento.

I LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni. In particolare i lavoratori:

a) Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti, dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale
b) Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro
c) Utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed inoltre:
   1) devono avere cura dei DPI messi a loro disposizione;
   2) non vi debbono apportare modifiche di propria iniziativa.
d) Al termine dell'utilizzo dei DPI i lavoratori devono seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna degli stessi.
e) Hanno il dovere di segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei macchinari e nei DPI messi a loro disposizione per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli
f) Non rimuovono e modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
g) Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori

h) Contribuiscono, insieme al Datore di lavoro, ai dirigenti, ai preposti, all' adempimento di tutti gli obblighi imposti dall' Autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro
i) Si sottopongono ai controlli sanitari se previsti, secondo protocolli mirati
l) Eleggono il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

OBBLIGHI GENERALI

Il datore di lavoro deve inoltre provvedere al rispetto della normativa inerente:

Cartellonistica

- I cartelli hanno di fatto il compito di attirare, in modo facilmente comprensibile e rapido, l'attenzione dei dipendenti su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli;
- La segnaletica comunque non sostituisce in alcun modo le misure di protezione individuale.

Cassette di pronto soccorso

- All'interno di tutte le sedi è presente una Cassetta di Pronto Soccorso; si dovrà adeguare il contenuto della cassetta ai sensi del D.M. 388/03.

Incendio

- All'interno di tutte le strutture vengono adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio; Sono inoltre posizionati, all'interno di ogni luogo di lavoro, estintori adeguati al tipo di pericolo d'incendio evidenziati dai cartelli segnalatori;
- La manutenzione degli estintori presenti è affidata ad una ditta esterna specializzata che ha il compito di effettuare i controlli e le ricariche con le cadenze previste dalla legge.

Piano di Emergenza ed evacuazione

- All'interno delle strutture, è stato predisposto un piano di emergenza ed evacuazione
- All'interno delle strutture, sono stati individuati dipendenti addetti al primo intervento in caso di incendio e di Primo Soccorso che sono stati preventivamente formati.

Impianto elettrico – L. 37/08

Per l'attività presente è necessario:
- il progetto
- la certificazione dell'impianto
- la verifica biennale dell'impianto di messa a terra

Microclima

- Nei locali di lavoro deve esserci una temperatura mantenuta entro i limiti prefissati dalla norma per evitare pregiudizio alla salute dei lavoratori

Impianto di Riscaldamento - L. 37/08

- Caldaie con capacità termica > 100.000 kcal devono essere muniti di certificato di prevenzione incendi, libretto di caldaia, collaudo, verifiche annuali dei fumi;
- Caldaie con capacità termica tra le 30.000 e le 100.000 kcal, devono essere muniti di certificato ISPELS, libretto di caldaia, collaudo, verifiche annuali dei fumi
- Caldaie con capacità termica < 30.000 Kcal devono essere munite di libretto di caldaia, verifiche biennali dei fumi.
- Nei locali sede degli impianti, verranno inseriti i cartelli di caldaia con le indicazioni in caso di incendio, estintori a parete con relativo cartello.

3. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

N°	DOCUMENTO
1	Planimetria con destinazione uso locali
2	Certificato di agibilità (idoneità statica ed igienico- sanitaria)
3	Certificato di idoneità igienico sanitaria (mensa)
4	Certificato di conformità impianto elettrico
5	Denuncia dell'impianto di terra
6	Verifiche periodiche dell'impianto di terra
7	Denuncia impianto di protezione scariche atmosferiche
8	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche
9	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata > 200 Kg
10	Contratto di manutenzione ascensori
11	Omologazione INAIL per centrali termiche
12	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000 Kcal/h
13	Verifiche periodiche impianto termico
14	Certificato prevenzione incendi
15	Contratto affidamento verifica semestrale estintori ed idranti
16	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas
17	Deroga al lavoro dei locali seminterrati
18	Deroga per il lavoro in locali di minori altezze
19	Schede tecniche di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi
20	Dichiarazione conformità di macchine e attrezzature
21	Libretto uso e manutenzione macchine
23	Piani di emergenza ed evacuazione
24	Documento di Valutazione dei Rischi
25	Designazione, nomine dell'organizzazione per la sicurezza
26	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori
27	Scheda di consegna dei DPI
28	Registro controlli periodici e manutenzione antincendio

4. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La "Valutazione del Rischio", così come prevista dal D. Lgs. 81/08, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per giungere ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la salute e la sicurezza del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio.
La valutazione dei rischi è:

- ✓ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.
Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- ✓ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✓ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- ✓ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- ✓ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ✓ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

I principi gerarchici della prevenzione dei rischi in azienda sono:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
  - eliminazione dei rischi
  - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
  - gravità dei danni
  - probabilità di accadimento
  - numero di lavoratori esposti
  - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.
- Programmare le azioni di mantenimento e miglioramento dell'ambiente di lavoro, delle macchine in uso, della cartellonistica, dei DPI previsti, di procedure di lavoro.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

4.1. METODOLOGIA ADOTTATA

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della ***Probabilità (P)*** di accadimento per la **G*ravità del Danno (D):***

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità (P):

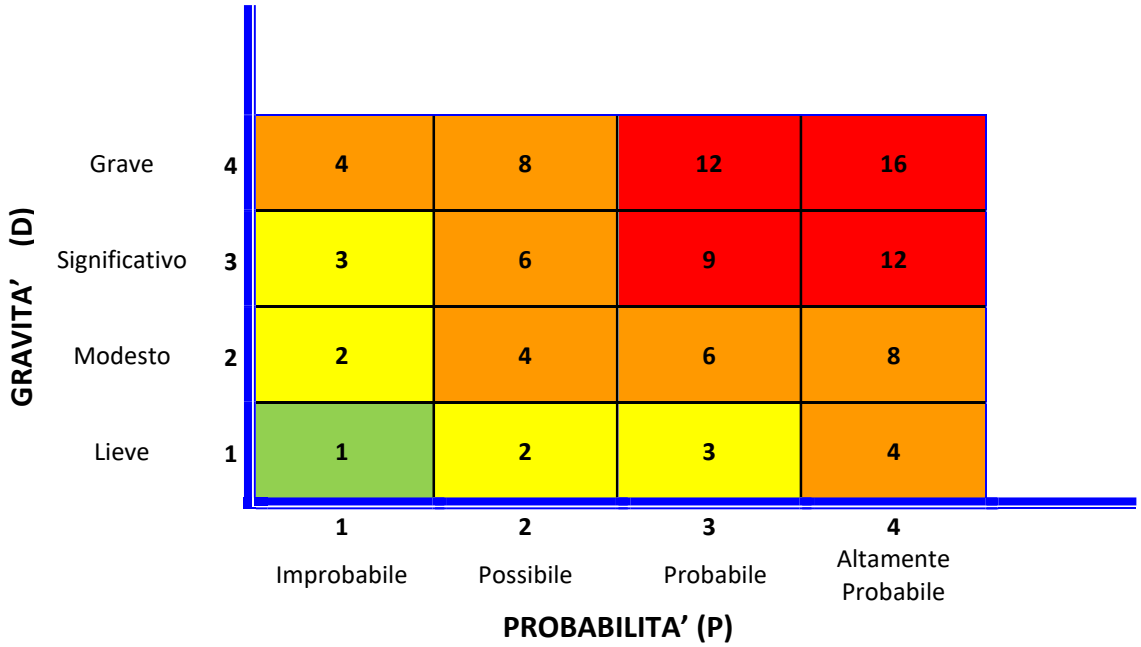
LIVELLO	CRITERI
4 ALTAMENTE PROBABILE	✓ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato ✓ Si sono verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati sugli infortuni e malattie professionali dell'Azienda, dell'Asl, dell'ISPESL, etc.) ✓ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore nell' Azienda
3 PROBABILE	✓ La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto ✓ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2 POSSIBILE	✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ✓ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda
1 IMPROBABILE	✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ✓ Non sono noti episodi già verificatisi ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.
Di seguito è riportata la Sala dell'Entità del Danno (D):

LIVELLO	CRITERI
4 GRAVE	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale ✓ Esposizione cronica con effetti letali e / o totalmente invalidanti
3 SIGNIFICATIVO	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ✓ Esposizione cronica con effetti irreversibili e / o parzialmente invalidanti
2 MODESTO	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti reversibili
1 LIEVE	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la ***Matrice Dei Rischi***, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:



Legenda dell'Indice di Rischio

Classe di Rischio R = P x M	Definizione del rischio e Azioni correttive/migliorative	Priorità di Intervento
Alto (R > 8)	Area in cui individuare e programmare gli interventi migliorativi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale. ***Azioni correttive Immediate***	***P1***
Non Moderato (4 ≤ R ≤ 8)	Area in cui individuare e programmare interventi migliorativi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale. ***Azioni correttive da programmare con urgenza***	***P2***
Moderato (2 ≤ R ≤ 3)	Area in cui verificare che i pericoli potenziali sono sotto controllo. ***Azioni correttive da programmare nel breve medio termine***	***P3***
Trascurabile (R = 1)	Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo. ***Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato***	***P4***

5. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. ***Rischi per la sicurezza*** (di natura infortunistica) dovuti a:
   - ✓ strutture
   - ✓ macchine
   - ✓ impianti elettrici
   - ✓ sostanze pericolose
   - ✓ incendio ed esplosioni
2. ***Rischi per la salute*** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
   - ✓ agenti chimici
   - ✓ agenti biologici
   - ✓ agenti fisici
3. ***Rischi trasversali*** (per la sicurezza e la salute) dovuti a:
   - ✓ organizzazione del lavoro
   - ✓ fattori psicologici
   - ✓ fattori ergonomici
   - ✓ condizioni di lavoro particolari
   - ✓

a. Rischi per la Sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
3. Rischi da carenza di sicurezza elettrica
4. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

b. Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:

- rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
- vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
- ultrasuoni
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
- microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
- illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

c. Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
2. Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
3. Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro

ELENCO DEI RISCHI COMPLESSIVI PRESENTI NELL'AZIENDA

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	**Rischi Strutturali**	**2 - A**	**Rischi da Agenti Chimici**	**3 - A**	**Organizzazione del Lavoro**
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall' alto		Esposizione a fumi	X	Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni	X	Stress
	Intrappolamento	X	Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	**3 - B**	**Fattori Psicologici**
X	Taglio		Ustioni da contatto		Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale	X	Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all' emergenza
2 - B	**Rischi Meccanici**	**2 - B**	**Rischi da Agenti Biologici**	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto,	X	Esposizione batteri	**3 - C**	**Fattori Ergonomici**
X	Puntura	X	Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale insufficienti
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	**2 - C**	**Rischi da Agenti Fisici**	**3 - C**	**Condizioni di Lavoro Particolari**
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore > 80 < 85 dBA		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 dBA		Lavoro minorile
X	Investimento	X	Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	**Rischi Elettrici**		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico
X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. Di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	**Utilizzo Sostanze Pericolose**	X	VDT > 20 ore settimanali		
	Incendio	X	VDT postura incongrua		
	Corrosione	X	Residui		
	Esplosione				
X	Residui				
1 - E	**Rischi di Incendio**				
X	Depositi materiali infiammabili				
X	Carenze sistemi prevenzione				
	Carenza segnaletica di sicurezza				
	BRI X MRI ARI				
X	Residui				

6. TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'ISITITUTO COMPRENSIVO I- UDINE è sita in Via Val di Resia, 13 di Udine (UD). L'attività dell'Istituto consiste nell'erogare una formazione dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado mediante lezioni frontali e laboratori didattici. Vengono inoltre svolte lezioni di educazione fisica all'interno della palestra.
L'istituto è composto da nove plessi:

- **Scuola Dell'infanzia "A. Taverna"** sita in Piazza Polonia 2, Udine (UD);
- **Scuola Dell'infanzia "I Maggio"** sita in Via Martignacco 60, Udine (UD);
- **Scuola Dell'infanzia "G. Benedetti"** sita in Via Val di Resia 11, Udine (UD);
- **Scuola Dell'infanzia "G. Centazzo"** sita in Via delle Scuole 2, Udine (UD);
- **Scuola Primaria "Divisione Alpina Julia"** sita in Piazza Polonia 1, Udine (UD);
- **Scuola Primaria "G. Rodari"** sita in Via Val di Resia 11, Udine (UD);
- **Scuola Primaria "San Domenico"** sita in Via Derna 8, Udine (UD);
- **Scuola Primaria "E. Fruch"** sita in delle Scuole 2, Udine (UD);
- **Scuola Secondaria di 1° grado " G.B. Tiepolo" "** sita in Via del Pioppo 61, Udine (UD).

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda suddivise in Attività ed in Fasi di lavoro:

ATTIVITA' 1	**DIREZIONE E SEGRETERIA**	**MANSIONE/ADDETTI**
Fase 1	Lavori d'ufficio	DSGA e addetti amministrativi
ATTIVITA' 2	**DIDATTICA**	
Fase 1	Attività didattica in aula	Insegnante/docente
Fase 2	Attività didattica in aula di informatica	Insegnante/docente
Fase 3	Attività didattica in laboratorio	Insegnante/docente
Fase 4	Attività didattica in palestra	Insegnante/docente
Fase 5	Attività in biblioteca	Insegnante/docente
Fase 6	Attività in sala mensa	Insegnante/docente
Fase 7	Attività ricreativa in aula o all'aperto	Insegnante/docente
ATTIVITA' 3	**AUSILIARIA**	
Fase 1	Accoglienza e vigilanza allievi	Collaboratore Scolastico
Fase 2	Pulizia locali	Collaboratore Scolastico
Fase 3	Minuta Manutenzione	Collaboratore Scolastico

Le attrezzature per i lavori sono scelti in modo da ottenere la sicurezza di impiego, a tal fine nella scelta e nella installazione sono rispettate le norme di sicurezza vigenti nonché quelle particolari previste dalle schede tecniche predisposte. L'impiego dei mezzi è affidato a personale istruito sul loro utilizzo, in possesso dei requisiti necessari.

Le **sostanze** utilizzate abitualmente sono invece prodotti tipici per le pulizie e detergenti comuni per le pulizie. L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

6.1. SCHEDE UNITARIE DESCRITTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO

Per luoghi di lavoro si intendono quelli “destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro” (art. 62 D. Lgs. 81/08).
Ogni luogo di lavoro è stato descritto, per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori, in una scheda unitaria strutturata in diverse parti secondo lo schema riportato di seguito:

- Addetti
- Descrizione attività svolte
- Caratteristiche dell’area di lavoro
- Macchine, impianti e attrezzature
- Prodotti e sostanze utilizzate

CARATTERISTICHE DELL’AMBIENTE (All. 4 D.Lgs. 81/08):

Altezza	Art. 1.2.1.1
Pareti in tinta chiara	Art. 1.3.5
Pavimentazione pulibile	Art. 1.3.1.4
Condizioni pavimentazione	Art. 1.3.2 – 1.4.9
Passaggi sgombri da materiale	Art. 1.4.10
Ostacoli in zone di passaggio	Art. 1.4.11
Passaggi delimitati	Art. 1.4.5
Vie d’uscita sgombre	Art. 1.5.2
Vie d’uscita idonee per numero	Art. 1.5.4
Vie d’uscita segnalate	Art. 1.5.10
Illuminazione sussidiaria	Art. 1.5.11
Aerazione	Art. 1.9
Microclima	Art. 1.9.1
Pulizia dei locali di lavoro	1.1.6
Mezzi antincendio	
Presenti	buona tecnica
Controllati periodicamente	buona tecnica
Ubicazione	buona tecnica
Scale fisse a gradini	Art. 1.7.1.1

A) UFFICI	
Numero addetti:	7
Qualifica:	Amministrativi
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività amministrative di supporto all'attività didattica.

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	In discrete condizioni
Botole	No
Illuminazione	Buona
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	Sì
Aerazione	Discreta
Microclima	Buono
Soppalco	No
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti
Montacarichi	No
Vie d'uscita	Sì
Vie d'uscita segnalate	SI
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	Si
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si
Scaffalature	SI
Macchine, impianti e attrezzature	
Computer; Fotocopiatrice; Telefono- fax; Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia	
Prodotti e sostanze utilizzate	
Toner	
Note	
-	

B) AULE SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E DELL'INFANZIA	
Numero addetti:	132 Insegnanti e 916 Alunni
Qualifica:	Insegnanti ed Alunni
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività didattica.

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	In discrete condizioni
Botole	No
Illuminazione	Buona
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	Si/No
Aerazione	Discreta
Microclima	Discreto
Soppalco	SI
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	No
Montacarichi	Si
Vie d'uscita	Sì
Vie d'uscita segnalate	SI
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	Si
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si
Scaffalature	SI
Macchine, impianti e attrezzature	
Computer; Video proiettori; Lavagna multimediale (LIM);Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici ..)	
Prodotti e sostanze utilizzate	
Nessuno	
Note	
-	

C) LABORATORI di Informatica e di Chimica	
Numero addetti:	
Qualifica:	Insegnanti ed Alunni
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività didattica con l'utilizzo dei laboratori.

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	In discrete condizioni
Botole	No
Illuminazione	Discreta
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	No
Aerazione	Discreta
Microclima	Discreta
Soppalco	Si
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti
Montacarichi	No
Vie d'uscita	No
Vie d'uscita segnalate	No
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	No
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si
Scaffalature	SI
Macchine, impianti e attrezzature	
Prodotti e sostanze utilizzate	
Sostanze chimiche utilizzate per le prove di laboratorio (vedi schede di sicurezza)	
Note	
-	

D) POSTAZIONI COLLABORATORI SCOLASTICI- SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E DELL'INFANZIA	
Numero addetti:	23
Qualifica:	Personale ATA
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività di controllo e di pulizia.

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	In discrete condizioni
Botole	No
Illuminazione	Discreta
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	No
Aerazione	Discreta
Microclima	Discreta
Soppalco	Si
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	No
Montacarichi	No
Vie d'uscita	No
Vie d'uscita segnalate	No/Si
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	Si
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si
Scaffalature	SI
Macchine, impianti e attrezzature	
Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore secchi, ecc.);Aspirapolvere; Carrello porta-attrezzatura.	
Prodotti e sostanze utilizzate	
detergenti, disinfettanti e disincrostanti	
Note	
-	

6.2. MANSIONI INDIVIDUATE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La seguente tabella individua e descrive le mansioni esercitate dal personale dell'ISTITUTO CHIOGGIA 5:

MANSIONE	DESCRIZIONE	LUOGO DI LAVORO	SOSTANZE	ATTREZZATURE
Addetto Amministrativo	L'addetto si occupa di tutta la documentazione e le pratiche collegati ai docenti, gli alunni, personale ATA.	Uffici amministrativi	Toner per stampanti laser; Cartucce per stamponti.	• Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; • Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia)
DSGA- Direttore Dei Servizi Generali E Amministrativi	Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è **un** funzionario amministrativo che estende le proprie competenze in più direzioni: non soltanto nel campo amministrativo, ma anche in materia contabile e direttiva. Tra le sue funzioni ricordiamo: il compito di coordinare e verificare i risultati conseguiti dal personale ATA**,** posto alle sue dirette dipendenze; la supervisione, con ampi margini di autonomia operativa, dei servizi generali amministrativo-contabili; ricoprire l'incarico di funzionario delegato e l'ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; predisporre e formalizzare atti amministrativi di pertinenza dell'istituzione scolastica.	Uffici amministrativi	Toner per stampanti laser; Cartucce per stamponti	• Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; • Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia)
Insegnante/Docente	I docenti insegnano materie accademiche, tramite lezioni, discussioni, e presentazioni audio-video. Alcuni docenti potrebbero dover svolgere anche lezioni pratiche in laboratori.	Aule didattiche	-	• Computer; • Video proiettori; • Lavagna multimediale (LIM); • Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici ..)
Collaboratore Scolastico	L'addetto svolge svariati compiti dall'accoglienza e dalla sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico, alla pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi.	Aule, corridoi, uffici	detergenti, disinfettanti e disincrostanti	• Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore secchi, ecc.); • Aspirapolvere; • Asta telescopica; • Carrello porta-attrezzatura.

Per i nominativi si rimanda al mansionario agli atti dell'azienda.

7. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO e ANALISI DEL RISCHIO

Per luoghi di lavoro si intendono quelli "destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro" (art. 62 D. Lgs. 81/08).
Di seguito sono riportati i fattori di rischio che nel corso della valutazione hanno presentato rischi e/o carenze, distinte in base al plesso di riferimento.

7.1. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro: **SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCHIMEDE TAVERNA" -** Piazza Polonia 2, Udine (UD);

La scuola usufruisce di un ampio giardino esterno, di aule per le attività didattiche, di una palestra e di un grande salone comune; tutti spazi creati per accogliere ogni bambino ed aiutarlo ad inserirsi in un contesto che lo metta in condizione di imparare e crescere.

PERSONALE DOCENTE	11
COLLABORATORI SCOLASTICI	2/3
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	85
	Tot. 99 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, ecc.) - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno.

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepi o problemi particolari, tranne nello spogliatoio del personale ATA, dove l'intonaco si presenta, in certe parti, deteriorato. Lo scantinato, al contrario, presenta importanti problemi di intonaco, crepe e buchi sul soffitto e pareti. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. I termosifoni/ caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Il soffitto della mensa è fonoassorbente
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strumentali degli intonaci e infiltrazioni presenti in alcuni punti dello spogliatoio ATA e nello scantinato.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra allo scantinato. Le scale presenta o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono dotate di bande antiscivolo.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini di accesso allo scantinato

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. La porta del salone non è dotata di maniglioni antipanico, per questo si consiglia di tenerla sempre aperta, in modo da avere la porta principale facilmente accessibile. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica; ogni aula, infatti, ha una propria uscita di emergenza verso l'esterno. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Verificare la presenza di pellicole di sicurezza sui sopraluce delle porte delle aule se sprovvisti o provvedere all'adeguamento. – Tenere la porta (senza maniglione antipanico) del salone principale sempre aperta in modo da avere l'uscita di emergenza sempre libera e facilmente accessibile-

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	AULE Le colonne e i termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampie e spaziose. .). I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Sono presenti dei tavoli tra il salone principale e mensa: va compreso, reperendo l'autorizzazione sanitaria, se i tavoli possono essere considerati come parte della mensa. Banchi in buono stato di conservazione. MAGAZZINI/RIPOSTIGLI I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestrate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO DI DIDTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti due spogliatoi distinti: uno per il personale ATA e un per i docenti. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso devranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ingnizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza vengono effettuate ogni due mesi circa, ogni aula ha un'uscita di emergenza. Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa è presente molto materiale d'arredo e didattico, tuttavia Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.2. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro**: SCUOLA DELL' INFANZIA "I MAGGIO" -** Via Martignacco 60, Udine (UD);

E' una scuola con un vasto giardino riccamente piantumato e con ampie aule luminose in grado di accogliere il bambino e metterlo in condizioni di crescere e imparare.

PERSONALE DOCENTE	7
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	57
	Tot. 66 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensione, attacchi a terra, ecc).

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepi o problemi particolari. Gli spazio sono ampi e luminosi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini esterne. Le scale presenti o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini.

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica; ogni aula, infatti, ha una propria uscita di emergenza verso l'esterno. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte. È da valutare se il tendaggio è di classe 1 IM.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Vigilare affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale. - Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento. - Verificare la presenza di tendaggi appartenenti alla classe 1 IM.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	AULE E CORRIDOI I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampie e spaziose. Nei corridoi è presente molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.), anche nei pressi delle vie di fuga. Il distributore di caffè è collegato ad una ciabatta elettrica. Gli armadi e le scaffalature vanno ancorate e fissate al muro
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza; - Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; - Ancorare le scaffalature e gli armadi al muro; - Liberare e riordinare il salone e le aule dal materiale superfluo. - I distributori di caffè e snack, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestrate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili. Il ripostiglio per lo stoccaggio del materiale per la pulizia è privo di areazione, oltre che di opportuna segnaletica di avviso e di obbligo.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO DI DITRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE.**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. – Utilizzo di attrezzature elettriche in possesso di documentazione che ne attesti la conformità sotto il profilo della sicurezza elettrica. – Proteggere i contatori elettrici con relative protezioni.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. È presente la cassetta di pronto soccorso. È presente lo spogliatoio per il personale ATA, ma con molto materiale.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso devranno essere adeguate al DM 388/03 – Liberare e pulire dal materiale superfluo lo spogliatoio per il personale ATA.

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ingnizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa è presente molto materiale d'arredo e didattico, tuttavia Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Presenti estintori da 6 kg a polvere adeguati per fuochi 21A-113BC; adeguatamente posizionati e segnalati, ma tuttavia sgomberare l'eventuale materiale presente nelle vicinanze. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Da implementare segnaletica antincendio. Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo. Presenza di magazzini e ripostigli non compartimentati e senza rilevatori di fumo.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.3. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro**: SCUOLA DELL'INFANZIA "G. BENEDETTI" -** Via Val di Resia 11, Udine (UD);

La scuola Benedetti ha quattro sezioni ed è dotata di due saloni: uno attrezzato con giochi strutturati tipo blocchi per grandi costruzioni, l'altro più grande, attrezzato di materiale specifico per le attività motorie, musicali, feste, proiezione d'immagini e film.

Strumenti tecnologici quali lavagna luminosa, riprese video, immagini e video proiezioni si rivelano utili a facilitare la trasmissione o l'ampliamento di conoscenze tra bambino e bambino e bambino adulto.
Le insegnanti utilizzano per le attività motorie anche la palestra della scuola primaria Rodari, adiacente alla scuola dell'infanzia stessa. La scuola è dotata di un ampio giardino allestito con numerosi giochi; l'area verde consta di piante ad alto fusto e di un'area per la coltivazione di alcuni ortaggi o piante aromatiche.

PERSONALE DOCENTE	11
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	75
	Tot. 88 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati. Andrebbe resa più facile l'apertura il cancelletto d'ingresso esterno.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- effettuare una manutenzione al cancello d'ingresso esterno, al fine di rendere più facile l'apertura dello stesso - Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensione, attacchi a terra, ecc).

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepi o problemi particolari. Lo spazio sono ampi e luminosi .
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini esterne. Le scale presenti o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini.

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica; ogni aula, infatti, ha una propria uscita di emergenza verso l'esterno. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte. Va verificata la presenza di tende e schermature 1IM
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale. - Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento. - Verificare se il tendaggio dei locali appartiene alla classe 1IM ,e in caso di assenza delle ultime provvedere alla sostituzione in tutti i locali.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	AULE E CORRIDOI I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampie e spaziose. Nella sala mensa è presente un freezer/congelatore per la mancanza di spazio in cucina. Il distributore di caffè è collegato ad una ciabatta spesso con polvere. I banchi sono in buono stato di conservazione. Vanno fissati armadi e scaffalature MAGAZZINO Nel magazzino è presente molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.) ed è sprovvisto di compartimentazione e rilevatore fumo.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza; - Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; - Liberare e riordinare ripostigli dal materiale superfluo, oltre che compartimentare la zona e apporre il relativo rilevatore di fumo; - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - I distributori di caffè e snack, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestrate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE. APPARECCHIATURE ELETTRICHE.**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. – Proteggere i contatori elettrici con relative protezioni.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti due spogliatoi per il personale ATA e per i docenti. È presente la cassetta di pronto soccorso.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ingnizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa è presente molto materiale d'arredo e didattico, tuttavia Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. È presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo. Presenza di molto materiale didattico e d'arredo l'ungo le vie di fuga.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.4. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro**: SCUOLA DELL'INFANZIA "G. CENTAZZO" –** Via Delle Scuole 2, Udine (UD);

La scuola usufruisce di aule per le attività didattiche, di bagni, spogliatoi, e di una cucina. È presente, inoltre, un ampio giardino attrezzato con giochi da esterno per il gioco e le attività all'aria aperta.

PERSONALE DOCENTE	7
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	39
	Tot. 48 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni presentano qualche buca/sporgenza pericolosa. Nel giardino della scuola non è presente il punto di raccolta.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni; – Stabilire e segnalare il punto di raccolta; – Ripristinare le buche e gli avvallamenti presenti nel giardino;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti esterne sono parzialmente rivestite di tinta chiara. In alcuni punti, le pareti presentano qualche problema di intonaco o di crepe.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Far eseguire una costante manutenzione delle pareti; – Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensione, attacchi a terra, ecc). – Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche degli intonaci e delle crepe presenti in diversi punti esterni dell'edificio

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili. Le pareti della struttura presentano importanti problemi di infiltrazione, specialmente nel corridoio e nell'ufficio insegnanti.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. – Far eseguire un'opera di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcuni punti della scuola;

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini esterne. Le scale presenti o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata, tuttavia le pedate non risultano essere provviste di bande antiscivolo o di luce. Nei momenti di buio, in particolare nel periodo invernale, le scale non sono adeguatamente segnalate.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Segnalare con apposite luci i gradini delle scale esterne; – Apporre adeguate bande antiscivolo negli scalini esterni;

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule si aprono nel verso contrario all'esodo. La porta REI della cucina, oltre ad essere sostituita da una più idonea, dovrà rimanere chiusa e non aperta come di fatto avviene. La presenza massima di alunni è di 40, mentre la larghezza della porta è di circa 80 cm. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte. Le veneziane delle finestre vanno sostituite. La maniglia esterna della porta d'emergenza va riparata. Va verificata al presenza di tendaggi appartenenti a classe 1IM.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	– Nelle aule c'è la necessità di provvedere alla sostituzione delle porte e infissi. – Sostituire le veneziane guaste; – Sostituire la porta REI della cucina con una più idonea e vigilare affinchè questa rimanga chiusa; – Verificare se il tendaggio dei locali appartiene alla classe 1IM,e in caso di assenza delle ultime provvedere alla sostituzione in tutti i locali. – Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo); – Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; – Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I banchi e le sedie sono in accettabile stato di conservazione. Gli armadi e gli scaffali non sono tutti fissati a muro. I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule presentano molto materiale (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza; - Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; - Liberare e riordinare ripostigli dal materiale superfluo;

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. La cassetta di pronto soccorso deve essere rivista e aggiornata secondo quando previsto dal DM 388/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso devranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ingnizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa è presente molto materiale d'arredo e didattico. Le porte delle aule non immettono in un luogo sicuro e non si aprono nel senso dell'esodo. La porta REI della cucina va sostituita con una più idonea e va tenuta chiusa e non aperta come di fatto avviene. In cucina, inoltre, va installato il rilevatore di fumo. La maniglia esterna della porta d'emergenza va riparata o sostituita. È presente un impianto di illuminazione di emergenza. Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo. Vi è una carenza di segnaletica antincendio, in particolare quella relativa al "pulsante di sgancio elettrico" e " pulsante allarme antincendio". Mancano le planimetrie antincendio e il punto di raccolta.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Va installato il rilevatore di fumo in cucina – Nelle aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo); – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Stabilire e segnalare il punto di raccolta esterno. – Sostituire le porte delle aule con delle porte di dimensione adeguate e apribili verso l'esterno. – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.5. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro **: SCUOLA PRIMARIA "ALPINA JULIA" –** Piazza Polonia 1, Udine (UD);

La scuola, sviluppata su due piani, è dotata di ampi locali interni: un luminoso salone per le attività musicali e teatrali comuni, diverse aule adibite a specifici laboratori, di cui una dotata di LIM (per attività espressive, artistiche, multimediali, musicali, aula biblioteca-tv); inoltre vi sono una grande palestra, mensa con cucina interna e un giardino spazioso e tranquillo dove gli alunni possono giocare in tutta sicurezza. Le aule per le lezioni ordinarie sono accoglienti e una è dotata di seconda LIM. L'edificio scolastico si trova in una zona tranquilla con ampio parcheggio e zona pedonale antistante l'ingresso.

PERSONALE DOCENTE	15
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	127
	Tot. 144 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuna.

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Garantire la regolare manutenzione del verde esterno

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepi o problemi particolari. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. I termosifoni/ caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Nei bagni è presente un soffitto a pannelli appoggiati su profili. Si consiglia di verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente, specialmente in riferimento al soffitto del bagno caratterizzato da pannelli appoggiati a profili e alla palestra, dove sono presenti, lungo il perimetro, delle travi appoggiati a pareti.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. – Verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente, specialmente in riferimento al soffitto del bagno caratterizzato da pannelli appoggiati a profili e alla palestra, dove sono presenti, lungo il perimetro, delle travi appoggiati a pareti.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate sono dotata di superfici antiscivolo e idoneo parapetto.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuna

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule hanno una larghezza di circa 80 cm, tuttavia, attualmente, viene assicurata una capienza massima di 24 persone (docenti e alunni) per aula; nel caso di variazioni, le aule con più di 25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo). Le porte sono in numero adeguato. Va verificata la presenza di tendaggi di classe 1IM.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo); – Verificare se il tendaggio dei locali appartiene alla classe 1IM,e in caso di assenza delle ultime provvedere alla sostituzione in tutti i locali.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I banchi e le sedie delle sono in accettabile stato di conservazione. I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule presentano molto materiale (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.). Non tutti gli armadi e le scaffalature presenti sono fissati a muro. I distributori di snack e caffè è collegato a una "ciabatta" PALESTRA I canestri presenti andrebbero sostituiti con altri più sicuri e idonei. Manca un vero magazzino per gli attrezzi ginnici, ma sono collocati in un magazzino provvisorio in atrio.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di circolare in piena sicurezza; - In palestra, si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzate che possono causare infortuni in occasione di altre attività fisiche. - Sostituire i canestri della palestra con altri a norma; - Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; - Distributore di caffè e snack dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato. - Liberare e riordinare ripostigli dal materiale superfluo;

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Le luci al neon non sono datati di schermi di protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon. – Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO DI DITRIBUZIONE, APPARECCHIATORE ELETTRICHE**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. La cassetta di pronto soccorso deve essere rivista e aggiornata secondo quando previsto dal DM 388/03. Assente risulta essere lo spogliatoio dei collaboratori scolastici, oltre che i rispettivi armadietti.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 – Provvedere alla creazione di un adeguato spogliatoio per i collaboratori scolastici.

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio .
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Vi è una carenza di segnaletica antincendio, in particolare quella relativa al "pulsante di sgancio elettrico" e quella di divieto dell'uso dell'ascensore in caso di emergenza; non sembra essere presente un vero allarme antincendio (i docenti utilizzano un fischietto); mancano le luci di emergenza nelle aule ; manca un rilevatore di fumo e un'adeguata areazione nelle stanze adibite a deposito materiali dei bidelli e nelle aule per il deposito di materiali didattici; i tubi degli idranti al piano terra non sono protetti.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Ripristinare la protezione per gli idranti al piano terra; – Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA. – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio, sia interni che esterni. – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Vanno installate le luci di emergenza nelle aule; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Segnalare con opportuna segnaletica il pulsante di sgancio e la valvola di intercettazione del gas; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Sostituire le porte delle aule con delle porte di dimensione adeguate e apribili verso l'esterno. – Tutti i locali Deposito e archivio , (ivi compresi biblioteche, deposito materiale ginnico Palestre) dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.6. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro **: SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" –** Via Val di Resia 11, Udine (UD);

La scuola, sviluppata su due piani, è dotata di ampi locali interni: aule didattiche, laboratorio informatico, aula audiovisivi, aula di musica, palestra, giardino. È proprio in questo contesto che il bambino può interagire e lavorare con tutti gli altri bambini e gli insegnanti, poiché tutti condividono una stessa finalità educativa.

PERSONALE DOCENTE	35
COLLABORATORI SCOLASTICI	5
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	7
ALUNNI	206
	Tot. 253 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Provvedere alla regolare manutenzione del verde esterno;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Le pareti non presentano crepi o problemi particolari, tranne nella sala insegnanti dove è presente qualche crepa. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche degli intonaci e delle crepe presenti in qualche punto dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate sono dotata di superfici antiscivolo e idoneo parapetto.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Far ripristinare le bande antiscivolo nei gradini in cui è assente.

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento. - Tutte le superfici vetrate degli armadi devono essere preferibilmente costruiti con materiali di sicurezza (anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole); - Applicare idonea pellicola protettiva sui sopraluce delle porte delle sule; - Installare tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampie e spaziose. I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile, (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.), specialmente nei sottoscala. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Molte delle scaffalature e degli armadi non sono fissati al muro. La macchina del caffè è collegata alla presa mediante una presa multipla (ciabatta). I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di circolare in piena sicurezza. - In palestra, si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzate che possono causare infortuni in occasione di attività fisiche. - Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile; - Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico. - I distributori di snack e caffè, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale, tranne negli uffici. Nel magazzino detergenti non è presente un ricambio d'aria sufficiente e adeguato alla destinazione d'uso della stanza (= magazzino prodotti chimici).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Le luci al neon non sono datati di schermi di protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon. – Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici. Nel magazzino detergenti non è presente un ricambio d'aria sufficiente e adeguato alla destinazione d'uso della stanza (= magazzino prodotti chimici)
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili. Sono presenti dei prodotti per la pulizia con l'etichettatura vecchia. Inoltre, molti dei locali per il deposito dei prodotti risulta essere privo di adeguata areazione.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale. Negli uffici amministrativi si utilizzano molto le prese multiple (ciabatte) prive di interrutore.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Utilizzo di prese multiple (ciabatte) con interruttore per gli uffici. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA, ma senza i rispettivi armadietti. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso devranno essere adeguate al DM 388/03 – Fornire armadi spogliatoio per il personale ATA.

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio .
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le planimetrie non sono posizionate in maniera corretta rispetto l'orientamento e la disposizione delle aule e stanze dell'edificio. È presente una centralina di allarme antincendio, tuttavia il personale non risulta essere adeguatamente addestrato al suo utilizzo e alla sua lettura. Le cassette porta idranti e naspi risultano essere più piccoli per le dimensioni di idranti e naspi. Nell'archivio interrato va calcolato se ci sono più di 30 Kg di materiale su mq , in modo da valutare l'installazione di un impianto di spegnimento automatico; è comunque presente la porta REI e rilevatori fumo.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Ripristinare la protezione per gli idranti al piano terra; – Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA. – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio, sia interni che esterni. – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Vanno installate le luci di emergenza nelle aule; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Segnalare con opportuna segnaletica il pulsante di sgancio e la valvola di intercettazione del gas; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Sostituire le porte delle aule con delle porte di dimensione adeguate e apribili verso l'esterno. – Tutti i locali Deposito , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.7. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro**: SCUOLA PRIMARIA "SAN DOMENICO" –** Via Derna 8, Udine (UD);

La scuola "SAN DOMENICO" mette in atto percorsi formativi/didattici "su misura" dei piccoli utenti che prevedono il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie nelle varie attività, mediante una biblioteca, una ludoteca, una palestra e laboratori su misura.

PERSONALE DOCENTE	16
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	81
	Tot. 99 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuna.

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti dell'edificio presentano problemi di infiltrazione e crepe. La pavimentazione esterna è esente da buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Entro il periodo estivo verrà attuata un'azione di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcune aree dell'edificio. – Effettuare costante e regolare manutenzione del verde esterno

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Le pareti e i soffitti del bagno bambini al primo terra e di due aule al primo pino presentano numerosi e gravi problemi di infiltrazione, tali luoghi sono stati chiusi al personale e ai bambini, oltre che eliminate le parti elettriche. I termosifoni/ caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Il soffitto della mensa è fonoassorbente
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	3
Indice di rischio	6
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Entro il periodo estivo verrà attuata un'azione di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcune aree dell'edificio, nel frattempo mantenere segregate le aree a rischio.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate non sono dotata di superfici antiscivolo .
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre bande antiscivolo in tutte le pedate dei graditi presenti.

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi. Le finestre delle aule al primo piano hanno bisogno di un parapetto esterno posto a 1 m di altezza.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento; - Installare adeguato parapetto nelle finestre delle aule al primo piano; - Reperire tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampie e spaziose. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Molte delle scaffalature e degli armadi non sono fissati al muro. La macchina del caffè è collegata alla presa mediante una presa multipla (ciabatta).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- In palestra si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzare che possono causare infortuni in occasione di altre attività fisiche. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile; - Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico. - I distributori di snack e caffè, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio .
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Non sempre sono presenti le luci di emergenze. È presente una centralina di allarme antincendio, ma il personale non sembra sufficientemente addestrato al suo utilizzo e alla sua lettura. In aula computer andrebbe apposto un estintore CO2. Andrebbe indagata la possibilità di installare un evacuatore di fumo nell'area della scala d'accesso al piano superiore e dell'uscita d'emergenza. La segnaletica antincendio risulta essere scarsa, in particolare per quella relativa alla valvola di intercettazione esterna.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Andrebbe indagata la possibilità di installare un evacuatore di fumo nell'area della scala d'accesso al piano superiore e dell'uscita d'emergenza; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Effettuare un calcolo antincendio dell'archivio interrato per valutare l'installazione di un impianto di spegnimento adeguato; – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.8. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro**: SCUOLA PRIMARIA "E. FRUCH" –** Via delle Scuole 22, Udine (UD);

La scuola, circondata da un ampio cortile e da una zona verde, offre spazi tranquilli ed accoglienti a misura di bambino. Attente agli interessi e ai bisogni dei bambini, le insegnanti si pongono come obiettivo primario lo sviluppo armonico del bambino in un clima sereno per favorire l'acquisizione dei saperi fondamentali. È stato ultimato l'ampliamento dell'edificio, con le prime classi che sono già state trasferite nei nuovi ambienti. Le nuove aule sono molto spaziose, illuminate da ampie vetrate e accolgono gli alunni in maniera ottimale.

PERSONALE DOCENTE	15
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	84
	Tot. 111 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti esterne dell'edificio non presentano particolari problemi. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento delle persone.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Effettuare costante e regolare manutenzione del verde esterno

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Manca una protezione sul parapetto del pianerottolo della scala al primo piano dell'ala nuova dell'edificio.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	− Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. − Apporre adeguata protezione sul parapetto del pianerottolo della scala al primo piano dell'ala nuova dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate non sono dotata di superfici antiscivolo .
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	− Apporre bande antiscivolo in tutte le pedate dei graditi presenti.

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	− Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento; − Reperire tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampie e spaziose. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Molte delle scaffalature e degli armadi non sono fissati al muro.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2

Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di circolare in piena sicurezza - Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile; - Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti non sembrano garantire un buon isolamento termico, specialmente nel periodo estivo; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Le luci al neon non sono datati di schermi di protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi. – Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili. Vanno tuttavia reperite le schede di sicurezza e segnalata l'area dideposito.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio .
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Nei WC mancano le luci di emergenza. La segnaletica antincendio (relativa a porte, pulsanti, estintori, idranti ecc..) risulta essere assente o scarsa. Manca un cartello indicante il punto di raccolta esterno e il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza. Le planimetrie indicanti il percorso di evacuazione mancano. Nella palestra, in particolare nella stanza-magazzino materiale ginnico manca una porta REI. In generale le uscite di emergenza non sono adeguatamente segnalate.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98

Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Apporre la segnaletica relativa al divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio; – Apporre segnaletica antincendio indicante la presenza di estintori, idranti e allarmi antincendio – Segnalare con apposita segnaletica il pulsante di sgancio elettrico generale. – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

7.9. Analisi Rischi Ambiente Di Lavoro**: SCUOLA SECONDARIA "G.B. TIEPOLO" -**Via del Pioppo 61, Udine (UD);

La scuola secondaria di primo grado "G.B.Tiepolo" opera nel territorio da oltre vent'anni. L'edificio è ricco di spazi interni ed esterni. Dispone di molte aule di studio, di aule speciali (arte, tecnologia, musica, lingue, biblioteca), uno spazio mensa, l'auditorium; è dotato di un'ampia palestra arricchita da strutture sportive esterne. E' circondato da ampi cortili e spazi verdi, ingloba due cortili interni raccolti e ben utilizzabili. E' collocato in una zona che permette l'uso delle strutture presenti nel quartiere (aree verdi limitrofe, piscina, biblioteca comunale); è protetto rispetto al traffico e facilmente raggiungibile con mezzi "sostenibili", che favoriscono l'autonomia di spostamento dei ragazzi: piste ciclabili, ampi marciapiedi, linee di autobus.

PERSONALE DOCENTE	15
COLLABORATORI SCOLASTICI	3
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	162
	Tot. 180 al max.

Oggetto della valutazione:	**AEREA ESTERNA CORTILE, PARCHEGGIO)**
Tipologia del rischio	Caduta in paino, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	**PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Sono dipinte con tinte di colore chiaro, le pareti sono parzialmente rivestite da superfici lavabili e disinfettabili; alcune zone presentano crepe sulle pareti e qualche perdita di intonaco.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Far eseguire dall'amministrazione Comunale delle verifiche degli intonaci e delle crepe presenti in alcuni punti esterni dell'edificio; – Far eseguire le verifiche da parte dell'amministrazione Comunale, per escludere la presenza di amianto all'esterno della struttura scolastica; – Verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente.

Oggetto della valutazione:	**PARETI, PAVIMENTI INTERNI**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. I termosifoni/ caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Le pareti interne dell'edificio presentano in alcune aree delle crepe. Il soffitto della palestra non le reti di protezione. È presente un aula magna/auditorium va compreso la capienza massima della sala.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere a ragazzi e al personale di circolare in piena sicurezza - Far eseguire da parte dell'Amministrazione Comunale delle verifiche delle crepe presenti in diversi punti interni dell'edificio; - Comprendere, tramite l'amministrazione comunale, la capienza dell'aula magna; - Apporre adeguata rete di protezione per le controsoffittature della palestra.

Oggetto della valutazione:	**SCALE**
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Non tutte le pedate non sono dotata di superfici antiscivolo, inoltre manca il corrimano lungo le scale.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre bande antiscivolo in tutte le pedate dei graditi presenti. - Installare idoneo corrimano lungo le scale che collegano i piani interni.

Oggetto della valutazione:	**PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI**
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Tutte le superfici vetrate degli armadi devono essere preferibilmente costruite da materiali di sicurezza (la sicurezza può essere data dall'applicazione di una pellicola protettiva); - Applicare idonea pellicola protettiva sui sopraluce delle porte delle aule; - Reperire tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	**ARREDI, ATTREZZATURE, VDT**
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I banchi e le sedie delle aule si presentano in accettabile stato di conservazione. Molte delle scaffalature e degli armadi presenti, tuttavia, non sono fissati al muro. Si consiglia di sostituire i cavi di ritenuta dei canestri.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile; - Fissare a muro scaffalature e armadi; - In palestra si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzate che possono causare infortuni in occasione di altre attività fisiche; - Sostituire i canestri con altri a norma oppure sostituire i cavi di ritenuta dei canestri; - Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico.

Oggetto della valutazione:	**VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	**MICROCLIMA**
Tipologia del rischio	Igiene E sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti non sembrano garantire un buon isolamento termico, specialmente nel periodo estivo; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di alunni. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	**ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE**
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	**INQUINAMENTO INDOOR**
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergicI.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	**RUMORE**
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	**PRODOTTI CHIMICI**
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presente i seguenti prodotti chimici: • Modeste quantità di sostanze chimiche utilizzate per l'attività didattiche di esercitazione, in particolare acidi e basi forti e altri reattivi dotati di proprietà caustiche e irritanti • Prodotti per la pulizia degli ambienti, alcune con proprietà irritanti e infiammabili .
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia e di laboratorio dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e per il laboratorio consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	**IMPIANTO ELETTRICO**
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale. Sul quadro elettrico della palestra manca la seguente segnaletica di sicurezza: divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	– Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. – Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". – Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. – Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Oggetto della valutazione:	**SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	**ANTINCENDIO**
Tipologia del rischio	Incendio .
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Tutte le planimetrie contenenti il percorso di esodo vanno aggiornate e apposte in tutti i locali dell'edificio. Sono presenti dei rilevatori di fumo non a norma. Molti dei maniglioni antipanico vanno sostituiti con idonei maniglioni marchiati CE, in particolare nella palestra. Sempre nella palestra, inoltre, in particolare nella stanza- magazzino materiale ginnico manca una porta REI.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO- DM 10/03/98
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Aggiornare e apporre in ogni locale le rispettive planimetrie contenente il percorso di esodo; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Apporre segnaletica antincendio indicante la presenza di estintori, idranti e allarmi antincendio – Sostituire maniglioni antipanico con idonei maniglioni marchiati CE. – Installazione porta REI nel magazzino materiale ginnico. – Segnalare con apposita segnaletica il pulsante di sgancio elettrico generale. – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	**FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO**
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutate in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamenti degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

8. ANALISI FASI DI LAVORO

8.1. FASE LAVORO: LAVORO D'UFFICIO

Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Personal computer;
- Stampante;
- Telefono/fax;
- Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune-

- **Sostanze pericolose utilizzate**

- Toner/ inchiostri.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	2	2	4
Affaticamento visivo	2	1	2
Scivolamento e cadute a livello	2	1	2
Elettrocuzione	2	1	2
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti

- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)

- **DPI**

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09**
Durante le fasi di sostituzione toner stampanti	Guanti In Gomma O Monouso	Guanti in gomma o monouso	**Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09**

8.2. FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA

Fase lavorativa in cui docenti svolgono lezioni frontali e attività didattiche che hanno come obbiettivo il facilitare un apprendimento significativo per gli studenti.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Computer;
- Lavagna;
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattica (gessi, pennarelli penne, libri, quaderni, ecc)

- **Sostanze pericolose utilizzate**

- Polveri (gesso);

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Inalazione di polveri	1	1	1
Stress lavoro correlato	2	2	4
Rumore	2	1	2
Elettrocuzione	1	1	1
Inciampo, urti, scivolamenti	2	2	4
Postura	2	2	4
Incendio	1	2	2
Microclima	2	2	4

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.3. FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA INFORMATICA

Fase lavorativa in cui docenti svolgono lezioni frontali e attività didattiche multimediali che hanno come obbiettivo il facilitare un apprendimento significativo per gli studenti, mediante l'utilizzo di computer, fogli elettronici, internet, e filmati.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Computer;
- Cuffie;

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	**2**	**2**	**4**
Affaticamento visivo	**2**	**1**	**2**
Scivolamento e cadute a livello	**2**	**1**	**2**
Elettrocuzione	**2**	**1**	**2**
Esposizioni a radiazioni non ionizzanti	**1**	**1**	**1**

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Mantenere libere le vie di fuga, le uscite di sicurezza e le zone intorno alle installazioni di sicurezza (estintori).
- E' vietato consumare cibi e bevande.
- Non devono essere eseguite modifiche dell'impianto elettrico, compresi collegamenti provvisori con prolunghe né devono essere manomessi in alcun modo gli apparati presenti (computer,

monitor, stampanti, alimentatori, cavi di rete e di alimentazione, periferiche quali tastiere e mouse e qualsiasi altro apparato alimentato elettricamente).
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.4. FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO

Fase lavorativa in cui docenti svolgono lezioni frontali in aula laboratorio, mediante attrezzatura specifica con l'obbiettivo di dare una visuale più pratica della materia. L'aula di scienze è adeguata per gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado, per cui non si trattano sostanze particolarmente tossiche (quelle presenti, che possono ad esempio dar luogo ad intossicazione alimentare o che sono infiammabili sono riposte in armadio chiuso a chiave) od esperimenti pericolosi di tipo chimico o fisico.
Particolare attenzione deve essere posta, da parte del docente, nell'utilizzo di ampolle, provette e recipienti di vetro (rischio di taglio).

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Macchine e attrezzature specifiche di laboratorio;
- Utensili elettrici portatili;
- Attrezzi manuali di uso comune.

- **Sostante utilizzate:**

- Detergenti;
- Solventi;
- Sostanze chimiche da laboratorio

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Incendio	2	2	4
Elettrocuzione	1	2	2
Irritazioni cutanee	2	2	4
Tagli, punture, abrasioni	2	1	2
Caduta materiale da scaffalature	1	1	1
Microclima	1	1	1

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Usare prodotti chimici solo se assolutamente necessario e nelle quantità minime previste;
- Leggere attentamente le etichette dei prodotti, oltre che le schede di sicurezza, per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, e rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso;

- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta e presumere sostanza pericolosa un prodotto sconosciuto, senza etichettatura;
- Non eseguire assolutamente travasi di prodotti dai contenitori d'origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie d'acqua, bibite ecc.) o in contenitori vuoti di altri prodotti con o senza etichetta.
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario;
- Durante l'impiego non fumare;
- A fine lavoro pulire sempre gli attrezzi e pulire sempre le mani;
- I prodotti chimici dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.
- In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.
- Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico
- Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei prodotti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.

- **DPI**

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico	Occhiali	Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ..)	**OCCHIALI EN 166 CLASSE 1**
Camice in cotone per la protezione del corpo da eventuale contatto di prodotti chimici	Camice	Camice in cotone per la protezione del corpo	**CAMICE IN COTONE ANTIACIDO UNI EN 340**
Scarpe antinfortunistica per la protezione dei piedi.	Scarpa di sicurezza	Scarpa antiacido con suola antiscivolo ed antistatica	**SCARPA ANTIACIDO CON SUOLA ANTISCIVOLO ED ANTISTATICA**

8.5. FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA

Tutte quelle attività didattiche svolte in palestra volte a migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, oltre che a far comprendere l'importanza lavoro in team, il comportamento leale, il rispetto, la consapevolezza del proprio corpo.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Attrezzature specifiche per lo svolgimento di attività ginniche;
- Funi;
- Pesi.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	2	2	4
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Cadute dall'alto	1	2	2
Punture, tagli ,abrasioni	2	2	4
Elettrocuzione	1	1	1

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Uso di abbigliamento idoneo (scarpe ginniche con suola antisdrucciolo; tuta da ginnastica con maglietta e pantaloni corti; DPI: quali ginocchiere e protezioni per le diverse parti del corpo, su indicazione del Docente).
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare prima di iniziare ogni attività.
- Lavorare in modo ordinato utilizzando solo attrezzature necessarie e spazi adeguati. Gli attrezzi non devono mai rimanere sul terreno d'azione.
- Ogni studente deve informare il Docente relativamente al proprio stato di salute, segnalando condizioni di malessere anche momentaneo.
- Evitare l'eccessivo affaticamento effettuando periodi, anche brevi, di recupero.
- Non utilizzare mai le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del Docente.
- Non utilizzare gli spazi di giochi (campi) con un numero di alunni maggiore di quello previsto dai regolamenti.
- Togliere l'abbigliamento sportivo al termine dell'attività motoria e riporlo nelle sacche personali

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.6. FASE DI LAVORO: ATTIVITA' IN BIBLIOTECA

Nella biblioteca vengono svolte attività di consultazione libri, ma anche di laboratori creativi e di lettura. I docenti responsabili potrebbero svolgere attività di gestione e archiviazione libri.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Carrelli manuali;
- Cancelleria per ufficio (penne, matite, pinzatrici ..)
- Scaffalature;

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	2	2	4
Movimentazione manuale carichi	1	2	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	1	2
Cadute da scale	2	2	4

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio.
- Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato.
- Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale
- Mantenere il pavimento della biblioteca asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento;
- Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche.
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.7. FASI DI LAVORO: ATTIVITA' IN SALA MENSA

Tutte quelle attività che prevedono il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente. Il servizio di porzionamento e distribuzione pasti viene svolto da ditta terza esterna.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Utensili da cucina (forchette, coltelli, bicchieri …).

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	**1**	**2**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	**2**	**2**	**4**
Punture, tagli ,abrasioni	**1**	**2**	**2**
Rumore	**2**	**2**	**4**

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Mantenere il pavimento della mensa asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento;
- Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche.
- Arieggiare il locale prima e dopo l'entrata degli studenti.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.8. FASE DI LAVORO: ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quali gli alunni possono svolgere attività libera o di gioco. I docenti o altro personale didattico sono tenuti al controllo degli allievi.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Altalene, scivoli, giostre girevoli ed attrezzi vari da gioco,

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	2	2	4
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
Microclima	2	1	2
Rumore	2	1	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Al fine di evitare incidenti che possono comportare danni e infortuni, anche di grave entità è indispensabile che tutti i Docenti si attivino nella vigilanza degli studenti. In modo particolare durante il cambio dell'ora, durante l'intervallo e all'ingresso / uscita dalla Scuola. È importante non solo la vigilanza degli allievi ma anche delle condizioni del terreno e dei giochi. Per tal motivo, va effettuato un controllo periodico su strutture, materiale e pavimentazione/terreno al fine di garantire la salute e la sicurezza degli alunni.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.9. FASE DI LAVORO: ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istruzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Telefono;
- Citofono.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	1	2	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Rumore	2	1	2
Elettrocuzione	1	2	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Mantenere il pavimento della mensa asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento;
- Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamenti adeguati alla natura del loro incarico.

8.10. FASE DI LAVORO: PULIZIA LOCALI

Attività inerenti la pulizia e la sistemazione di locali adibiti a servizi igienici, dei disimpegni, di sale e delle scale, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, secchi ecc.
In particolare, sono previste procedimenti ed operazioni che si svolgono con le seguenti modalità:

- Spolveratura e ritiro dei rifiuti
- Spazzatura pavimenti interni ed esterni manuale e/o meccanica
- Lavaggio dei pavimenti manuale e/o con macchina lavasciuga
- Pulizia delle superfici verticali (superfici piastrellate e vetrate)
- Pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

- **Macchine/attrezzature**

- Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Carrello porta-attrezzatura.
- Scale portatili

- **Sostanze pericolose**

- Detergenti
- Disinfettanti

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Scivolamenti e cadute a livello	2	2	4
Caduta da scale	1	2	2
Contatto con sostanze irritanti	2	2	4
Inalazione di polveri	1	2	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D.lgs n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D.lgs. n.81/08)
- Non eseguire lavori ad altezze superiori ai 2 m.

- **DPI**

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5** ***UNI EN 374 – 420 (2004)***
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche	Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6** ***UNI EN 345 (1994)***
Inalazione di polvere	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4** ***UNI EN 149***
Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico	Occhiali	Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ..)	**OCCHIALI EN 166 CLASSE 1**

9. VALUTAZIONE RISCHI MANSIONE

9.1. ADDETTO AMMINISTRATIVO

Si occupano di tutto ciò che riguarda gli aspetti burocratici e di segreteria. In particolare, si elaborano ricostruzioni di carriera, statistiche, contratti, si intrattengono rapporti con enti previdenziali, la Direzione Provinciale del Tesoro, l'Ufficio Scolastico Territoriale, ma anche comuni e istituzioni maggiori.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Fotocopiatrice;
- Telefono- fax;
- Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono utilizzati i seguenti prodotti pericolosi:

- Toner per stampanti laser;
- Cartucce stampanti.

L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine – strumenti
Ustioni	Danni dorso lombari / Movimentazione oggetti
Incidenti in itinere	Danni al tunnel carpale

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	**Rischi Strutturali**	**2 - A**	**Rischi da Agenti Chimici**	**3 - A**	**Organizzazione del Lavoro**
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall' alto		Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento		Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	**3 - B**	**Fattori Psicologici**
X	Taglio		Ustioni da contatto	X	Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale		Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all' emergenza
1 - B	**Rischi Meccanici**	**2 - B**	**Rischi da Agenti Biologici**	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto, compressione		Esposizione batteri	**3 - C**	**Fattori Ergonomici**
X	Puntura		Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
X	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	**2 - C**	**Rischi da Agenti Fisici**	**3 - C**	**Condizioni di Lavoro Particolari**
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore >80 dB >85 dB		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dB	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 Db		Lavoro minorile
X	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	**Rischi Elettrici**		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico
X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	**Utilizzo Sostanze Pericolose**	X	VDT > 20 ore settimanali		
	Incendio	X	VDT postura incongrua		
	Corrosione	X	Residui		
	Esplosione				
X	Residui				
1 - E	**Rischi di Incendio**				
	Depositi materiali infiammabili				
	Carenze sistemi prevenzione				
X	Carenza segnaletica di sicurezza				
X	BRI X MRI ARI				
X	Residui				

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
RISCHI STRUTTURALI	- **Caduta a livello;** - **Inciapamento;** - **Scivolamento;** - **Urto;** - **Taglio;** - **Caduta materiale dall'alto;** - **Caduta da scale**	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti presso zone di archivio ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento degli uffici asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	**2**	**1**	**2**	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile	**P3**
RISCHI MECCANICI	- **Urto, colpo, impatto;** - **Puntura, abrasione, taglio,** - **Investimento**	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti utilizzati nelle attività di ufficio. Le possibili ferite, causate dalle parti taglienti delle attrezzature da ufficio, potrebbero essere collegati a uno scorretto utilizzo dal parte del personale. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili da ufficio al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo	**1**	**1**	**1**		

RISCHI ELETTRICI	- **Elettrocuzione;** - **Incendio**	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	**1**	**2**	**2**	- Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". - Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	**P3**
RISCHI DI INCENDIO	- **Incendio**	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Presenza di materiale cartaceo/cartone negli uffici e nell'archivio.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio.	**1**	**2**	**2**	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile	**P3**

RISCHI AGENTI FISICI	- **Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi** - **Microclima** - **Illuminazione** - **VDT >20 ore**	Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione delle pratiche e documenti, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di archiviazione viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale per più di 20h/settimanali	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE	**2**	**2**	**4**	- In certi uffici, la luce diretta delle finestre va a colpire direttamente gli schermi, creando possibili fenomeni di abbagliamento e riflesso. Gli schermi del pc vanno posti a 90° rispetto le finestre. Se questo non risulta possibile si consiglia di installare adeguate schermature (tendaggi) alle finestre in questione.	**P3**
RISCHI DA AGENTI	- **Esposizione a polveri e fibre**	Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI per il cambio del toner/cartucce - Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante	**1**	**1**	**1**	- Le attività di manutenzione della fotocopiatrice dovranno avvenire sempre in locale aerato - Smaltire in modo corretto toner e cartucce - Utilizzo DPI per il cambio cartucce	**P4**
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	- **Stress lavoro correlato**	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	**VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08**					

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

			FISICI										
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE
			CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO					**2**						
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					**2**						
	ARTO SUP	MANO		**1**	**1**		**2**	**1**		**1**			
		BRACCIO		**1**	**1**		**2**	**1**		**1**			
	ARTO INF	PIEDE		**1**			**2**						
		GAMBA		**1**			**2**						
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	**1**	**1**			**2**			**1**			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI			
			AEREOSOL			LIQUIDI						
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE	**2**									
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA										
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA										
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

			TRASVERSALI									
			ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI			CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	
			PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DILAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI CONTROLLO	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI COMPORTAMENTO	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA							**2**			
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA							**2**			
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

9.1. DSGA - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è **un funzionario amministrativo che estende le proprie competenze in più direzioni**: non soltanto nel campo amministrativo, ma anche in materia contabile e direttiva. Tra le sue funzioni ricordiamo: il compito **di coordinare e verificare i risultati conseguiti dal personale ATA,** posto alle sue dirette dipendenze; la **supervisione**, con ampi margini di autonomia operativa, dei servizi generali amministrativo-contabili; ricoprire l'incarico di funzionario delegato e l'ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; predisporre e formalizzare atti amministrativi di pertinenza dell'istituzione scolastica.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Fotocopiatrice;
- Telefono- fax;
- Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono utilizzati i seguenti prodotti pericolosi:

- Toner per stampanti laser;
- Cartucce stampanti.

L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine – strumenti
Ustioni	Danni dorso lombari / Movimentazione oggetti
Incidenti in itinere	Danni al tunnel carpale

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	**Rischi Strutturali**	**2 - A**	**Rischi da Agenti Chimici**	**3 - A**	**Organizzazione del Lavoro**
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall' alto		Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento		Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	**3 - B**	**Fattori Psicologici**
X	Taglio		Ustioni da contatto	X	Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale		Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all' emergenza
1 - B	**Rischi Meccanici**	**2 - B**	**Rischi da Agenti Biologici**	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto, compressione		Esposizione batteri	**3 - C**	**Fattori Ergonomici**
X	Puntura		Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
X	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	**2 - C**	**Rischi da Agenti Fisici**	**3 - C**	**Condizioni di Lavoro Particolari**
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore >80 dB >85 dB		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dB	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 Db		Lavoro minorile
X	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	**Rischi Elettrici**		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico
X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	**Utilizzo Sostanze Pericolose**	X	VDT > 20 ore settimanali		
	Incendio	X	VDT postura incongrua		
	Corrosione	X	Residui		
	Esplosione				
X	Residui				
1 - E	**Rischi di Incendio**				
	Depositi materiali infiammabili				
	Carenze sistemi prevenzione				
X	Carenza segnaletica di sicurezza				
X	BRI X MRI ARI				
X	Residui				

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
RISCHI STRUTTURALI	- **Caduta a livello;** - **Inciapamento;** - **Scivolamento;** - **Urto;** - **Taglio;** - **Caduta materiale dall'alto;** - **Caduta da scale**	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti presso zone di archivio ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento degli uffici asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	**2**	**1**	**2**	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile.	**P3**
RISCHI MECCANICI	- **Urto, colpo, impatto;** - **Puntura, abrasione, taglio,** - **Investimento**	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti utilizzati nelle attività di ufficio. Le possibili ferite, causate dalle parti taglienti delle attrezzature da ufficio, potrebbero essere collegati a uno scorretto utilizzo dal parte del personale. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili da ufficio al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo	**1**	**1**	**1**		

RISCHI ELETTRICI	- **Elettrocuzione;** - **Incendio**	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	**1**	**2**	**2**	• Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; • Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". • Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	**P3**
RISCHI DI INCENDIO	- **Incendio**	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Presenza di materiale cartaceo/cartone negli uffici e nell'archivio.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio.	**1**	**2**	**2**	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile.	**P3**

RISCHI AGENTI FISICI	- **Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi** - **Microclima** - **Illuminazione** - **VDT >20 ore**	Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione delle pratiche e documenti, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di archiviazione viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale per più di 20h/settimanali	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE	**2**	**2**	**4**	• In certi uffici, la luce diretta delle finestre va a colpire direttamente gli schermi, creando possibili fenomeni di abbagliamento e riflesso. Gli schermi del pc vanno posti a 90° rispetto le finestre. Se questo non risulta possibile si consiglia di installare adeguate schermature (tendaggi) alle finestre in questione.	**P3**
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- **Esposizione a polveri e fibre**	Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI per il cambio del toner/cartucce - Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante	**1**	**1**	**1**	• Le attività di manutenzione della fotocopiatrice dovranno avvenire sempre in locale aerato • Smaltire in modo corretto toner e cartucce • Utilizzo DPI per il cambio cartucce	**P4**
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	- **Stress lavoro correlato**	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	**VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08**					

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

			FISICI											
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE
			CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO					**2**						
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					**2**						
	ARTO SUP	MANO		**1**	**1**		**2**	**1**		**1**			
		BRACCIO		**1**	**1**		**2**	**1**		**1**			
	ARTO INF	PIEDE		**1**			**2**						
		GAMBA		**1**			**2**						
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	**1**	**1**			**2**			**1**			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI			
			AEREOSOL			LIQUIDI						
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE	**2**									
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA										
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA										
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

			TRASVERSALI									
			ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI			CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	
			PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DILAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI CONTROLLO	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI COMPORTAMENTO	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA							**2**			
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA							**2**			
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

9.2. ADDETTO ALL'INSEGNAMENTO-DOCENTE

I docenti insegnano materie accademiche, tramite lezioni, discussioni, e presentazioni audio-video. Oltre a preparare materiale didattico per le lezioni, gli insegnati valutano i progressi di apprendimento degli studenti mediante test e verifiche preparati in precedenza. Spetta loro, inoltre, il compito di comunicare con i genitori degli alunni. Alcuni docenti potrebbero dover svolgere anche lezioni pratiche in laboratori di chimica o fisica per esempio.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Video proiettori;
- Lavagna multimediale (LIM);
- Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici ..)

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Ustioni (solo chimica)	Incidenti in itinere

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	**Rischi Strutturali**	**2 - A**	**Rischi da Agenti Chimici**	**3 - A**	**Organizzazione del Lavoro**
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall' alto		Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento		Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	**3 - B**	**Fattori Psicologici**
X	Taglio		Ustioni da contatto		Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale		Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all' emergenza
1 - B	**Rischi Meccanici**	**2 - B**	**Rischi da Agenti Biologici**	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto, compressione	x	Esposizione batteri	**3 - C**	**Fattori Ergonomici**
X	Puntura		Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	**2 - C**	**Rischi da Agenti Fisici**	**3 - C**	**Condizioni di Lavoro Particolari**
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore >80 dB >85 dBA		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 dBA		Lavoro minorile
X	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	**Rischi Elettrici**		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico
X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	**Utilizzo Sostanze Pericolose**		VDT > 20 ore settimanali		
	Incendio		VDT postura incongrua		
	Corrosione	X	Residui		
	Esplosione				
X	Residui				
1 - E	**Rischi di Incendio**				
	Depositi materiali infiammabili				
	Carenze sistemi prevenzione				
X	Carenza segnaletica di sicurezza				
X	BRI X MRI ARI				
X	Residui				

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
RISCHI STRUTTURALI	- **Caduta a livello;** - **Inciapamento ;** - **Scivolamento ;** - **Urto;** - **Taglio;** - **Caduta materiale dall'alto;** - **Caduta da scale**	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento delle aule asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	**2**	**1**	**2**	• Le vie di transito delle aule devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali e da materiale d'arredo in modo da non diminuirne lo spazio utile	**P3**
RISCHI MECCANICI	- **Urto, colpo, impatto;** - **Puntura, abrasione, taglio,** - **Investimento**	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti utilizzati nelle attività di ufficio. Le possibili ferite, causate dalle parti taglienti delle attrezzature da ufficio, potrebbero essere collegati a uno scorretto utilizzo dal parte del personale. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili da ufficio al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo	**1**	**1**	**1**		

RISCHI ELETTRICI	- **Elettrocuzione;** - **Incendio**	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	**1**	**2**	**2**	• Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; • Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". • Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	**P3**
RISCHI DI INCENDIO	- **Incendio**	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Presenza di materiale cartaceo/cartone negli uffici e nell'archivio.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio.	**1**	**2**	**2**	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile	**P3**

RISCHI AGENTI FISICI	- **Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi** - **Microclima** - **Illuminazione**	Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di trasporto materiale o sollevamento alunni (nelle scuole dell'infanzia) i, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che il sollevamento dei bambini viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo. Possibile utilizzo del videoterminale, comunque sempre inferiore alle 20 h settimanali. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni.	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato.	**2**	**1**	**2**	• - Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.	
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- **Esposizione a polveri e fibre**	Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI per il cambio del toner/cartucce - Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante	**1**	**1**	**1**	• Le attività di manutenzione della fotocopiatrice dovranno avvenire sempre in locale aerato • Smaltire in modo corretto toner e cartucce • Utilizzo DPI per il cambio cartucce	**P4**
RISCHIO BIOLOGICO	- **Esposizione ad agenti biologici**	Contatto con bambini (eventuali pannolini, feci, fluidi biologici); arredi e tendaggi; polvere.	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Igiene delle mani - Adeguata pulizia ambienti - Microclima confortevole - Sorveglianza sanitaria - Adeguata manutenzione impianti	**1**	**2**	**2**		
ORGANIZ. LAVORO	- **Stress lavoro correlato**	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	**VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08**					

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

			FISICI											
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE
			CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO					**2**						
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					**2**						
	ARTO SUP	MANO		**1**	**1**		**2**			**2**			
		BRACCIO		**1**	**1**		**2**			**2**			
	ARTO INF	PIEDE		**1**			**2**						
		GAMBA		**1**			**2**						
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	**1**	**1**			**2**			**1**			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI			
			AEREOSOL			LIQUIDI						
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE	1									
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA										
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA										
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

			TRASVERSALI									
			ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI			CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	
			PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DILAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI CONTROLLO	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI COMPORTAMENTO	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA							**2**			
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA							**2**			
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

9.3. COLLABORATORE SCOLASTICO

L'addetto svolge svariati compiti dall'accoglienza e dalla sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico, alla pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi.
In particolare, le pulizie si svolgono con le seguenti modalità:

- Spolveratura e ritiro dei rifiuti
- Spazzatura pavimenti interni ed esterni manuale e/o meccanica
- Lavaggio dei pavimenti manuale e/o con macchina lavasciuga
- Pulizia vetri e finestre
- Pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Macchina lava-asciuga
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura.
- Scale portatile.

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti alle seguenti sostanze:

- Detergenti
- Disinfettanti.

L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Vibrazione
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine – strumenti
Ustioni	Danni dorso lombari / Movimentazione oggetti
Incidenti in itinere	Rumore

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	**Rischi Strutturali**	**2 - A**	**Rischi da Agenti Chimici**	**3 - A**	**Organizzazione del Lavoro**
x	Caduta a livello		Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
x	Caduta dall' alto	x	Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
x	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
x	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento	x	Liquidi, getti, schizzi	x	Residui
x	Urto		Esposizione a gas e vapori	**3 - B**	**Fattori Psicologici**
x	Taglio	x	Ustioni da contatto	x	Intensità, monotonia
x	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
x	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
x	Caduta da botole o scale	x	Irritazione da contatto		Carenze di controllo
x	Residui	x	Residui		Reattività anomala all' emergenza
1 - B	**Rischi Meccanici**	**2 - B**	**Rischi da Agenti Biologici**	x	Residui
x	Urto, colpo, impatto, compressione	x	Esposizione batteri	**3 - C**	**Fattori Ergonomici**
x	Puntura	x	Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
x	Abrasione	x	Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
x	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.		Norme di comportamento mancanti
x	Schiacciamento	x	Residui	x	Residui
x	Impigliamenti	**2 - C**	**Rischi da Agenti Fisici**	**3 - C**	**Condizioni di Lavoro Particolari**
x	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore > 80 < 85 dBA		Lavoro in altezza
x	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	x	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 bBA		Lavoro minorile
	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti	x	Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
x	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	**Rischi Elettrici**		Elevati sbalzi di temperatura		Posto di lavoro non ergonomico
x	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
x	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	x	Residui
x	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	**Utilizzo Sostanze Pericolose**		VDT > 20 ore settimanali		
x	Incendio		VDT postura incongrua		
	Corrosione	x	Residui		
	Esplosione				
x	Residui				
1 - E	**Rischi di Incendio**				
x	Depositi materiali infiammabili				
	Carenze sistemi prevenzione incendio				
x	Carenza segnaletica di sicurezza				
x	BRI x MRI ARI				
x	Residui				

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
RISCHI STRUTTURALI	- **Caduta a livello;** - **Inciapamento;** - **Scivolamento;** - **Urto;** - **Taglio;** - **Caduta materiale dall'alto;** - **Caduta da scale**	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi, specialmente nelle fasi di pulizia dei pavimenti. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di lavare finestre e vetrate mediante l'utilizzo di scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma. Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; in caso di lavaggio della pavimentazione l'addetto è addestrato per segnalare e delimitazione le aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo DPI. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	**2**	**2**	**4**	• Le vie di transito delle aule devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali e da materiale d'arredo in modo da non diminuirne lo spazio utile.	**P3**
RISCHI MECCANICI	- **Urto, colpo impatto;** - **Investimento;** - **Esposizione al rumore**	Possibili urti, colpi, impatti, durante le lavorazioni in spazi stretti o per la presenza di macchinari, materiali, o elementi di arredo nelle aree di intervento. Possibile esposizione al rumore durante l'utilizzo di attrezzature per la pulizia. L'attività di pulizia con attrezzatura che implica rumore (aspirapolvere ..), tuttavia, non viene svolta per l'intero turno lavorativo, ma è limitata per un breve periodo. Il rischio rumore dunque è accettabile.	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo - Utilizzo dei DPI dove necessario	**2**	**1**	**2**	• Reperire manuali d'istruzione di tutte le macchine, metterli a disposizione del personale	**P4**

RISCHI ELETTRICI	- **Elettrocuzione;**	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	**1**	**2**	**2**	• Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; • Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". • Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	**P3**
RISCHI DI INCENDIO	- **Incendio** - **Utilizzo di sostanze chimiche (corrosione, esplosione ..)**	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Da considerare l'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Utilizzo di procedure di lavoro per il corretto utilizzo dei prodotti chimici	**1**	**2**	**2**		

RISCHIO AGENTI CHIMICI	- **Inalazione polveri e vapori** - **Ustioni da contatto** - **Irritazioni da contatto**	Possibile esposizione cutanea e inalatoria a seguito dell'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia. Possibile inalazione di polveri durante la spolveratura degli arredi.	- Utilizzo di DPI - Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia (detergente e disinfettante) certificati, etichettati e con le relative schede di sicurezza. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Procedure di lavoro per il corretto stoccaggio e utilizzo dei prodotti per la pulizia -	**2**	**2**	**4**	• I prodotti per la pulizia e di laboratorio dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. • In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. • Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico • Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. • Reperire le schede d sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e per il laboratorio consegnarle agli operatori interessati.	**P3**
Rischio biologico	- **Esposizione ad agenti biologici (virus, batteri ..)**	Il pericolo è rappresentato essenzialmente dai microrganismi he proliferano nei rifiuti o che contaminano le superfici dei servizi igienici. Contatto accidentale delle mucose di occhi naso e bocca con fluidi biologici o superfici di lavoro contaminate; ingestione accidentale attraverso il contatto con mani sporche con la mucosa orale, oculare e nasale; Inalazione di bioaerosol e polveri contaminate.	- Utilizzo di DPI - Utilizzo di indumenti adeguati - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio,	**2**	**1**	**2**		

RISCHI AGENTI FISICI	- **Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi;** - **Posture incongrue;** - **Illuminazione**	Possibili problemi muscolo-scheletrici derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti, trasporti di materiale e attrezzature. Da considerare inoltre i rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e le posture incongrue nelle operazioni di pulizia.	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Durante le fasi di carico del materiale non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. Il materiale sollevato risulta avere comunque un peso contenuto.	**1**	**2**	**2**		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	- **Stress lavoro correlato**	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	**VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08**					**P3**

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

			FISICI										
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE
			CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO					**4**						
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					**4**						
	ARTO SUP	MANO		**2**	**2**		**4**			**2**			
		BRACCIO		**2**	**2**		**4**			**2**			
	ARTO INF	PIEDE		**2**			**4**						
		GAMBA		**2**			**4**						
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	**2**	**2**			**4**			**1**			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI			
			AEREOSOL			LIQUIDI						
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI					**4**					
		VIE RESPIRATORIE	**2**									
		VOLTO										
		TESTA					**4**					
	ARTO SUP	MANO					**3**					
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA										
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA										
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO							**2**			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

			TRASVERSALI									
			ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI			CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	
			PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DILAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI CONTROLLO	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI COMPORTAMENTO	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA							**2**			
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA							**2**			
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

10. ALTRI RISCHI PARTICOLARI

10.1. ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI (VDT)

I lavoratori che usano il videoterminale (VDT) per un tempo > 20 ore settimanali sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con visita medica e controllo ergoftalmologico.
Tale controllo verrà ripetuto:
- ogni 5 anni per i lavoratori di età inferiore ai 50 anni:
- ogni 2 anni per i lavoratori con età superiore ai 50 anni;
Salvo diverse prescrizioni del Medico Competente.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché si verifichino le condizioni seguenti
- nella distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di VDT si eviti il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.
- garantire al lavoratore una pausa di 15 minuti dell'attività ogni 2 ore

Si allega al presente DVR la valutazione specifica del rischio da videoterminali.

10.2. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari".

Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- *Caratteristiche del carico:* troppo pesante (maggiore di 25 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- *Posizioni che si assumono nel sollevamento*: schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- *Entità dello sforzo fisico:* alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro: presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

Tale rischio potrebbe interessare il personale ATA e il personale amministrativo. Tuttavia, l'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. Il materiale sollevato risulta avere comunque un peso contenuto e l'attività viene svolta in modo saltuario, per tale motivo **il rischio risulta accettabile**.

10.3. AGENTI CHIMICI

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche, nocive in relazione a
1 - Ingestione
2 - Contatto cutaneo
3 – Inalazione per presenza di inquinanti aero dispersi sottoforma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori.

Gli agenti chimici utilizzati all'interno del ristorante sono quelli relativi ai prodotti per la pulizia per i quali l'azienda provvede al corretto immagazzinamento, seguendo quanto previsto dalle relative schede di sicurezza.

Per tale motivo il rischio risulta basso per la sicurezza e irrilevante per la salute del lavoratore.

10.4. ESPOSIZIONE AL RUMORE

La **valutazione del rischio da esposizione a rumore**, negli ambienti di lavoro, è trattata nel **del D.lgs 81/0**8 all'interno del Titolo VIII capo II.
Il rumore viene considerato come una tipologia di **inquinamento ambientale** (inquinamento acustico) **tra i più diffusi**.
I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:
a)valori limite di esposizione rispettivamente $L_{EX,8h}$= 87 dB(A) e ppeak= 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa); Qualora tali valori vengono superati, il datore di lavoro adotta misure immediate per riportare l' esposizione al di sotto di questi valori ed individua le cause dell' esposizione eccessiva, modificando le misure di prevenzione per evitare che il superamento si ripeta
b) valori superiori di azione: rispettivamente $L_{EX,8h}$= 85 dB(A) e ppeak= 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa); Al superamento dei valori superiori di azione (85dB(A) per il livello di esposizione giornaliera, 137 dB(C) per il livello massimo di picco) il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi individuali di protezione uditiva.
c) valori inferiori di azione: rispettivamente $L_{EX,8h}$= 80 dB(A) e ppeak= 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa). Al superamento dei valori inferiori di azione (80dB(A) per il livello di esposizione giornaliera, 135 dB(C) per il livello massimo di picco) il datore di lavoro fornisce i dispositivi individuali di protezione uditiva.
Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:
a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A)
b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

Il rischio risulta accettabile in quanto il livello di esposizione risulta essere INFERIORE $L_{EX,8h}$= 80 dB(A)

10.5. VIBRAZIONI

Il D.Lgs. 81/08 dà attuazione sulle prescrizioni minime di salute e sicurezza relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni.
Si definiscono:

a) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano braccio dell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
Limiti di esposizione:
   - valore limite di esposizione giornaliera: 5 m/s^2
   - valore d'azione giornaliero: 2,5 m/s^2

b) vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, provocano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.
Limiti di esposizione:
   - valore limite di esposizione giornaliera: 1,15 m/s^2
   - valore d'azione giornaliero: 0,5 m/s2

Le attività svolte non sembrano esporre il personale a tale fattore di rischio.

10.6. RISCHIO BIOLOGICO- INFLUENZA AH1N1

Il virus dell'influenza pandemica AH1N1v (v sta per variante) è un virus influenzale del tipo A che ha cominciato a circolare nella primavera del 2009, diffondendosi in maniera rapidissima dagli originali focolai di infezione del Messico e degli Stati Uniti d'America alla maggior parte dei paesi del mondo, determinando una vera e propria pandemia influenzale.

SINTOMATOLOGIA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE: I sintomi dell'influenza comprendono generalmente febbre, accompagnata almeno da tosse e mal di gola; possono manifestarsi anche altri sintomi quali mal di testa, debolezza, malessere generale, raffreddore e costipazione, dolori muscolari e articolari, brividi, vomito e diarrea. Questo complesso di sintomi viene solitamente descritto come sindrome simil-influenzale (ILI) e caratterizza sia le infezioni da virus influenzali stagionali che quelle da virus AH1N1.

Come l'influenza stagionale, anche la nuova influenza da virus AH1N1v può presentarsi con forme di gravità variabile, da molto lievi a gravi. Nelle forme gravi possono insorgere complicazioni come polmoniti ed insufficienza respiratoria; possono verificarsi casi mortali, come del resto accade anche in caso di infezione da virus influenzali stagionali.

Il tasso di letalità della nuova influenza H1N1v nei paesi dell'Unione Europea e dell'EFTA attualmente è dello 0,21 %, mentre a livello globale è dello 0,98% (Dati OMS ed ECDC, agosto 2009).

I virus dell'influenza (incluso il nuovo virus influenzale AH1N1v) possono in linea teorica persistere sulle superfici non porose per 24-48 ore; tuttavia, già dopo poche ore l'infettività delle particelle virali si riduce in maniera significativa per effetto della esposizione all'ambiente esterno ed agli agenti atmosferici.

Allo stato delle conoscenze attuali, è possibile affermare che il virus della nuova influenza AH1N1 si diffonde, dalle persone malate, nello stesso modo dei virus dell'influenza stagionale, ovvero:

- per via diretta: attraverso le goccioline di secrezioni respiratorie e di saliva emesse con la tosse, lo starnuto;

- per via indiretta: attraverso le mani, che vengono in contatto con oggetti e superfici contaminate da secrezioni di persone infette (maniglie, corrimani, piani di tavoli e banchi di lavoro, rubinetti, attrezzature sportive, etc…) e poi portando le mani non lavate agli occhi, al naso o alla bocca.

Le persone con influenza sono già contagiose durante le ultimissime fasi del periodo di incubazione, nelle ore che precedono la manifestazione dei sintomi. Una persona adulta può trasmettere in modo efficiente il virus da un giorno prima dell'inizio dei sintomi fino a sette giorni dall'inizio di questi. I bambini, soprattutto quelli più piccoli, possono invece rimanere contagiosi più a lungo.

MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO BIOLOGICO: Il rischio di trasmissione dell'influenza (pandemica o stagionale) nei luoghi di lavoro è in gran parte condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti confinati e da attività che espongano a contatto con il pubblico. In ogni caso, in qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche quali l'igiene delle mani e l'adozione di comportamenti di buona educazione igienica per limitare le occasioni di contagio attraverso starnuti o colpi di tosse.

Una buona igiene delle mani è di primaria importanza nella prevenzione dell'influenza così come di altre malattie infettive. Le mani vanno lavate frequentemente (ed ogni volta che sia necessario, in particolare dopo avere usato i servizi igienici e prima dei pasti) con acqua e sapone o con soluzioni detergenti a base di alcol (concentrazione 60-90%).

Lavabi e detergenti a base di alcol debbono essere sempre disponibili e facilmente accessibili. Va ricordato che nel caso di lavaggio con acqua e sapone, va usata acqua calda e le mani insaponate debbono essere strofinate per 15-20 secondi, usando poi asciugamani monouso o asciugatori ad aria calda, mentre nel caso di detergenti a base di alcol non va aggiunta acqua e le mani debbono essere strofinate tra loro fino a che non ritornano asciutte.

- Lavaggio con acqua e sapone
- Usare acqua calda.
- Strofinare le mani insaponate per 15-20 secondi
- Detersione con detergenti a base di alcol
- Non aggiungere acqua
- Strofinare il prodotto sulle mani fino che queste non ritornano asciutte

TUTTE le persone debbono anche adottare comportamenti di buona educazione igienica, coprendo la bocca ed il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce o starnutisce, e smaltendo immediatamente il fazzoletto usato nella spazzatura. In mancanza di fazzoletto , nel caso non vi sia la possibilità di lavare immediatamente le mani sarà opportuno in caso di tosse o starnuti, coprire la bocca con la manica o il gomito.

Le informazioni utili la prevenzione delle infezioni sul luogo di lavoro potranno essere utilmente illustrate attraverso poster che mostrino le pratiche appropriate per il lavaggio delle mani e i comportamenti igienici di buona educazione da adottare .

- Provvedere affinché i lavoratori che presentino sintomi influenzali lascino prontamente i luoghi di lavoro e non siano riammessi al lavoro se non dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica (in quanto fonte di rischio biologico per gli altri lavoratori e per gli utenti, oltre che in ragione della sussistenza di una condizione di temporanea inidoneità alla prestazione lavorativa da parte della persona affetta);

- Provvedere affinché siano fornite ai lavoratori corrette informazioni sulla nuova influenza AH1N1 in forma e linguaggio facilmente comprensibili da parte di tutti i lavoratori, operando allo scopo in stretto collegamento con le autorità sanitarie locali e/o attingendo alle fonti ufficiali di informazioni

(es.www.ministerosalute.it; focus Influenza AH1N1, indirizzo http://www.ministerosalute.it/dettaglio/principaleFocusNuovo.jsp?id=13&area=influenzaA&colore=2 , ovvero siti degli Assessorati Regionali alla Sanità);

- Provvedere che sul posto di lavoro sia sempre assicurata la disponibilità a sufficienza, di detergenti liquidi a base di alcol (minimo 60%), e ove necessario nelle aree comuni quali sale di attesa, aree break, posti di ristoro, bar e mense aziendali, corridoi, servizi igienici, spogliato la disponibilità di salviettine monouso umidificate per poter effettuare con frequenza la pulizia delle mani, anche in assenza di acqua e sapone;

- Rendere disponibili ,ove necessari, fazzolettini di carta e salviette monouso per contribuire a tenere sempre pulite le postazioni di lavoro (ripiano della scrivania, tastiera del computer, telefono) e idonei recipienti per il oro smaltimento;

- Disporre affinché siano effettuate nei luoghi di lavoro pulizie con la necessaria regolarità (almeno una volta al giorno, e tutte le volte che le superfici dure che più comunemente possono essere toccate da più persone (quali ad es. ripiani di scrivanie e tavoli , computer e relativi accessori , maniglie, telefoni, lavandini e rubinetti ecc.) appaiano visibilmente sporche, prima e dopo i pasti in ambienti destinati alla refezione, utilizzando comuni prodotti detergenti ad uso domestico, secondo le istruzioni riportate in etichetta (và tenuto presente che i virus influenzali possono sopravvivere sulle superfici ambientali, e rimanere infettanti per le persone, per 2-8 ore e che la detersione/disinfezione delle superfici risulta in grado di ridurre notevolmente le possibilità di diffusione del nuovo virus influenzale AH1N1);

- Rendere disponibili sul luogo di lavoro, in relazione alla valutazione di rischi legati a particolare affollamento o esposizione,un adeguato numero di mascherine respiratorie, fornendo le opportune indicazioni per il loro utilizzo da parte dei soggetti con sintomi di influenza, o anche da parte degli addetti al primo soccorso o di altre persone che potrebbero occasionalmente dover assistere temporaneamente il dipendente con sintomi di sospetta influenza;

- Ridurre i rischi di esposizione all'infezione riducendo anche nella vita privata la frequentazione di luoghi affollati e limitando i contatti fisici (stringere le mani, abbracciare, baciare);

- Evitare per quanto possibile contatti ravvicinati con le persone malate o che potrebbero esserlo (cercando di tenere una distanza non inferiore a circa un metro e mezzo);

- Rimanere a casa in caso di presenza di sintomi di influenza (febbre, mal di gola, tosse,malessere generale e/o gli altri sintomi sopra descritti) sin dall'inizio dei sintomi e fino alle 24 ore successive alla completa risoluzione di questi (senza uso di antipiretici);

I dipendenti che condividono l'abitazione con un familiare/convivente ammalato di influenza,dovranno avere l'accortezza di tenere sotto controllo quotidianamente il proprio stato di salute e rimanere a casa ai primi sintomi di influenza presentati;

In caso di presentazione dei primi sintomi sul posto di lavoro ,occorrerà:

- indossare una mascherina protettiva (mascherina chirurgica) se resa disponibile dal datore di lavoro e tollerata ,in caso contrario utilizzare comunque un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante tosse o starnuto, sino all'allontanamento dal posto di lavoro;

- Avvertire immediatamente il diretto superiore o il datore di lavoro per essere autorizzati a rientrare a casa il prima possibile;

- Verificare che vi sia corretta informazione per l'uso di mascherine (in ambiti lavorativi non sanitari);

- Identificare in collaborazione con il medico competente i dipendenti essenziali al ciclo produttivo da sottoporre a vaccinazione , per garantire il mantenimento delle attività di servizi pubblici di primario interesse o in altre attività socialmente utili (vedere al riguardo il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, consultabile all'indirizzo:

http://www.ministerosalute.it/influenza/paginaInternaInfluenza.jsp?id=722&lingua=italiano&menu=piano;

- Verificare i siti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del Ministero degli Affari Esteri per informazioni su specifiche situazioni di rischio in paesi esteri che potrebbero essere mete di trasferte all'estero di dipendenti.

Come misura organizzativa, se attuabile, pianificare la possibilità di fruire di assenze che non disincentivino i lavoratori a rimanere a casa per prendersi cura in caso di necessità di assistenza di propri familiari ammalati o di figli minorenni in caso di interruzione di attività didattiche per focolai epidemici.

GESTIONE POST-ESPOSIZIONE DI DIPENDENTI IN AMBIENTE DI LAVORO

- ove si verifichi più di un caso confermato, probabile o sospetto di influenza nel periodo di contagiosità occorrerà informare i dipendenti circa la loro possibile esposizione al contagio sul luogo di lavoro, nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili (vedere Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali");

- Invitare i dipendenti risultati esposti a tenere sotto controllo il proprio stato di salute per rilevare la prima comparsa di sintomi sospetti;

- Ricordare opportunamente la necessità di consultare il proprio medico di famiglia in caso di situazioni che potrebbero costituire un maggior rischio di forme gravi e complicate di influenza quali ad esempio stato di gravidanza, malattie croniche del metabolismo, malattie cardiovascolari, asma, enfisema, etc. Per maggiori informazioni sulle condizioni che costituiscono maggior rischio di forme gravi complicate di influenza potrà utilmente essere consultatala Circolare n. DGPREV.V/33541 del 23 luglio 2009: Prevenzione e Controllo dell'Influenza, raccomandazioni per la stagione 2009-2010, all'indirizzo:

http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf.)

ASSISTENZA A DIPENDENTI IN MISSIONE PER MOTIVI DI LAVORO

- Informare il dirigente o il datore di lavoro in caso di malattia nel corso di missione;

- Ricordare al dipendente la necessità di avere sempre con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) che dà diritto, nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e in Svizzera alla copertura delle spese sanitarie per tutti gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, se presentata ad un presidio sanitario pubblico o ad una struttura convenzionata. Per i possessori della TEAM le prestazioni mediche presso le strutture pubbliche sono gratuite, salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che è a diretto carico dell'assistito. Qualora la TEAM non fosse stata accettata o l'assistito non l'avesse con sé, e fosse perciò necessario pagare le prestazioni di cui sopra, è possibile chiedere il rimborso delle spese anticipate presentando al proprio rientro in Italia la relativa documentazione alla ASL di appartenenza;

- Verificare l'esistenza di accordi bilaterali di sicurezza sociale che prevedano la copertura di spese sanitarie dietro presentazione di appositi modelli in altri Paesi; in tali casi, è necessario prima di un viaggio all'estero, munirsi presso la propria ASL del modello per l'assistenza sanitaria all'estero. Per i Paesi con i quali non esistono convenzioni o accordi bilaterali di sicurezza sociale, come ad esempio gli Stati Uniti d'America, prima del viaggio, stipulare una polizza sanitaria a cura del datore di lavoro;

- Per altre informazioni vedere anche il Focus Influenza AH1N1 sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, sezione Viaggiare.

GRAVIDANZA E INFLUENZA

E' noto che le donne in stato di gravidanza, e particolarmente quelle nel secondo e terzo trimestre di gravidanza sono a maggior rischio di complicazioni da influenza stagionale per un utile approfondimento vedere la Circolare n. DGPREV.V/33541 del 23 luglio 2009: Prevenzione e Controllo dell'Influenza, da nuovo virus AH1N1 raccomandazioni per la stagione 2009-2010, consultabile all'indirizzo: http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf) .

Le donne in stato di gravidanza con sintomi di influenza dovrebbero consultare immediatamente il proprio medico.

Influenza H1N1 I consigli da ricordare secondo l'Ordinanza Ministeriale

1. Coprire naso e bocca con un fazzoletto di carta quando si starnutisce e tossisce e buttarlo via dopo l'utilizzo
2. Lavare spesso le mani con acqua e sapone
3. Se si hanno sintomi influenzali chiedere immediatamente il consiglio del medico, stare a distanza di almeno un metro dagli altri, restare a casa e non recarsi a lavoro, a scuola o nei posti affollati.

L'ordinanza ministeriale fissa proprio le categorie alle quali il vaccino sarà offerto in via prioritaria. Nell'ordine: addetti ai servizi essenziali; donne al secondo o al terzo mese di gravidanza; persone a rischio di età compresa fra 6 mesi e 65 anni; bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni non inclusi nel punto precedente, "sulla base degli aggiornamenti della tecnica autorizzata" dall'agenzia regolatoria Ue Emea "o delle indicazioni che verranno fornite dal Css"(Consiglio superiore di sanità); 18-27enni non inclusi nei punti precedenti. L'ordinanza elenca infine le malattie o le condizioni cliniche in presenza delle quali si parla di categorie a rischio.

10.7. RISCHIO DA STRESS LAVORO- CORRELATO

Si può definire Stress da Lavoro Correlato la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste del contenuto, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste. Esiste uno stress, a dosi accettabili, che ha effetti positivi sul nostro organismo, consentendoci di reagire in modo efficace ed efficiente agli stimoli esterni e di innescare un'adeguata soglia di attenzione verso le esigenze dell'ambiente; un'esposizione prolungata a fattori stressogeni invece, può essere fonte di rischio per la salute dell'individuo, sia di tipo psicologico che fisico, riducendo l'efficienza sul lavoro (assenteismo, malattia, richieste di trasferimenti…).
Non sono da intendersi come fenomeni collegati allo stress lavoro correlato la violenza sul luogo di lavoro, il mobbing e lo stress post-traumatico

VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08

10.8. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53", approvato con D. Lgs. 26.03.2001 n. 151, obbliga ad analizzare le condizioni di lavoro di lavoratrici in gravidanza e puerperio al fine di individuare tutti i fattori che comportano un rischio per la salute del nascituro o lattante o la lavoratrice stessa.
Pertanto, la presente valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute ha tenuto conto di tali soggetti, per i quali sono state attuate le procedure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Le lavoratrici sono quindi adibite a mansioni adeguate alla loro particolare condizione che escludono: trasporto e sollevamento di pesi, lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che espongono agli agenti fisici, biologici e chimici vietati dalla normativa in materia.

Si allega al presente DVR la valutazione specifica.

10.9. RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETÀ, ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nel caso di presenza di soggetti con svantaggio, lavoratori provenienti da altri paesi il datore di lavoro dovrà attuare tutte le misure necessarie a tutelare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori. Per esempio, nel caso di assunzione di lavoratori "provenienti da altri paesi, con difficoltà di apprendimento linguistico", sarà fornita una adeguata formazione, informazione ed eventuale addestramento, con verifica dell'apprendimento e, se necessario, con l'affiancamento di personale esperto fino a che il lavoratore avrà raggiunto un sufficiente grado di autonomia.
Occorrerà inoltre valutare attentamente l'assegnazione di mansioni gravose ai lavoratori aventi prescrizioni sanitarie particolari, che dovranno essere comunicate al Datore di Lavoro per la valutazione del caso.

10.10. RISCHIO ATEX (ATMOSFERE ESPLOSIVE)

Si intende per "Atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri (d.lgs. 81/08, art. 288).

Non risulta essere presente tale fattore di rischio.

10.11. RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche o particelle sub-atomiche che, irradiando la materia, determinano la creazione di particelle cariche.
Nel caso dell'esposizione di esseri umani a radiazioni ionizzanti, le particelle cariche formatesi possono determinare, in funzione dell'entità dell'esposizione e delle modalità con cui questa avviene, danni per la salute molto gravi.

Le varie attività non espongono il personale a radiazioni ionizzanti.

10.12. RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO

L'amianto (o asbesto) è una sostanza chimica fibrosa utilizzata fino agli inizi degli anni novanta per realizzare diverse strutture. Le caratteristiche di pericolosità dell'amianto non erano note fino a poco tempo fa e sono legate proprio alla struttura della sostanza in fibre, che deteriorandosi si disperdono nell'aria e possono provocare, se inalate, alterazioni a livello dell'apparato respiratorio e polmonare anche gravi ed a distanza di molto tempo dall'esposizione.

Le varie attività non comportano l'utilizzo, e per quanto a conoscenza, la presenza di materiali contenti amianto

10.13. RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il comma 3 dell'art. 306 del Decreto, tramite la Direttiva 2008/46/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2008 sposta, sostanzialmente per esigenze tecniche/conoscitive, al 30 aprile 2016 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Capo IV del titolo VIII del medesimo Decreto *"protezione dei lavoratori dai rischi di esposizioni a campi elettromagnetici";* tuttavia, in base alle disposizioni generali del titolo VIII capo I ed in particolare dell'art. 181, il D.L. deve comunque valutare nell'ambito dell'art. 28, tutti i rischi fisici.
Pertanto, in attesa dell'emanazione delle norme CENELEC, che potrebbero/dovrebbero tra l'altro individuare le sorgenti oggetto del Decreto, tenuto conto che:

- il campo di applicazione interessa l'esposizione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz (*frequenze estremamente basse, radiofrequenze e microonde)*
- l'attività svolta non comporta l'utilizzo di macchine ed attrezzature con sorgenti di campi elettromagnetici se non quelle prodotte dall'uso delle normali macchine elettriche/elettroniche d'ufficio
- non ci sono, per quanto a conoscenza, stazioni radio o sistemi radar nelle vicinanze, come pure sistemi antitaccheggio, varchi magnetici, cabine di trasformazione MT/BT o dispositivi in genere ad alto assorbimento di energia elettrica

Considerato inoltre che al momento non si conoscono situazioni tali da aggravare il rischio generico cui è soggetta tutta la popolazione, come previsto dal comma 3 dell'art. 181 del Decreto non si ritiene che la natura ed entità dei rischi richiedano una valutazione dei rischi più dettagliata; in tutti i casi sarà cura del DL rivalutare il rischio in base all'evolversi della normativa e alle nuove conoscenze scientifiche.

10.14. RISCHI DERIVANTI DA RADIAZIONI OTTICHE, DI ORIGINE ARTIFICIALE

In base alle disposizioni generali del titolo VIII capo I ed in particolare dell'art. 181, il D.L. deve comunque valutare nell'ambito dell'art. 28, tutti i rischi fisici , tra qui le radiazioni ottiche artificiali.

Non risulta essere presente tale fattore di rischio.

11. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98)

11.1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prenderei provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro.
Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

11.2. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Nel documento di valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro e, se del caso, di singole parti del luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie:

- **livello di rischio basso:** si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo dei principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
- **livello di rischio medio:** si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Sono comunque almeno di livello medio le attività soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, oltre ai cantieri temporanei o mobili dove si usino sostanze infiammabili e fiamme libere, se non sono interamente all'aperto.
- **livello di rischio elevato**: si intendono a rischio incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e per le condizioni locali o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme. Il D.M. 10/03/1998 individua comunque una serie di attività da considerare a rischio di incendio alto.

11.3. CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INCENDIO

Per i luoghi di lavoro, cosi come definiti dal D.Lgs. 81/08, si è proceduto secondo quanto sopra esposto.
La valutazione del rischio incendio si è articolata pertanto nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni fonte di rischio incendio (p.e. deposito e conservazione di sostanze facilmente combustibili ed infiammabili, sorgenti di innesco, situazione che possano determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio, o di lavorazioni che possano essere fonte di rischio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
- valutazione del rischio residuo d'incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

11.4. LA VALUTAZIONE ANTINCENDIO

- **MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI**

  - Gas di rete;
  - Mobilia/arredi
  - Giochi;
  - Libri, faldoni, cartelloni , carta
  - Sostanze infiammabili prodotti per la pulizia;

- **SORGENTI D'INNESCO**

Le possibili sorgenti di innesco possono essere individuate nell'utilizzo non corretto o nel cattivo funzionamento degli impianti elettrici, delle attrezzature da questi alimentate, oppure nel cattivo funzionamento degli impianti tecnologici (caldaia, ecc.).
Ulteriori sorgenti di innesco possono essere il mancato rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza da parte dei dipendenti o del personale di ditte esterne che si trovino ad operare in azienda.

- **DISPOSITIVI ANTINCENDIO PRESENTI:**

  - Estintori;
  - Luci d'emergenza;
  - Idranti

Vista la premessa iniziale, sulla base dei criteri qui sopra delineati e delle indicazioni del DM 10-03-1998, i luoghi di lavoro dell'azienda esaminati presentano un rischio così definito:

	SCUOLA	RISCHIO INCENDIO
INFANZIA	A.Taverna	RISCHIO MEDIO
	1°Maggio	RISCHIO MEDIO
	G.Benedetti	RISCHIO MEDIO
	G.Centazzo	RISCHIO MEDIO
PRIMARIA	Alpina Julia	RISCHIO MEDIO
	G. Rodari	RISCHIO MEDIO
	S.Domenico	RISCHIO MEDIO
	E. Fruch	RISCHIO MEDIO
SECONDARIRA	G.Tiepolo	RISCHIO MEDIO

Il corso di formazione per addetto antincendio **rischio medio revede 8 ore** di formazione ed è formato da una parte teorica e da un addestramento pratico durante i quali ai corsisti sarà richiesto di dimostrare il loro livello di comprensione dei contenuti del programma di addestramento.

Eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi di incendio:

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili;
- Divieto di ammassare in strutture e locali sostanze combustibili; infatti dove è possibile il quantitativo di sostanze infiammabili deve essere limitato a quanto nettamente necessario e, comunque, lontano dalle vie di esodo;
- Non accumulare rifiuti soggetti a facili fonti d'innesco accidentale o doloso;
- Pulizia delle aree di lavoro;
- Fumare solo negli spazi esterni appositamente adibiti, estinguendo sempre nei relativi posacenere i mozziconi di sigaretta;
- Effettuare verifiche periodiche e regolari nei luoghi di lavoro relative ad accertare il mantenimento di tutte le misure di sicurezza antincendio
- Ventilare i locali per evitare formazioni di miscele esplosive; l'esplosione infatti è il risultato di una rapida espansione di gas dovuti alla reazione chimica della combustione;
- Vigilanza contro eventuali azioni dolose, controllando gli accessi per non consentire l'accessi del personale non autorizzato;
- Formazione e informazione dei lavoratori sui rischi incendio;
- Regolare manutenzione dell'impianto elettrico
- Verificare la classe di reazione al fuoco delle tende: tutte devono essere 1IM;
- Potenziare la segnaletica indicante le prime vie di fuga e le uscite di emergenza;
- Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo);
- Gli addetti antincendio dovranno essere formati sull'utilizzo della centralina antincendio.
- Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio;

12. GESTIONE APPALTI E FORNITORI

Il Datore di Lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- Verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

  1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

- Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;

- Coopera con il datore di lavoro della ditta appaltatrice all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

- Coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

- Promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime d'appalto o subappalto, il personale occupato dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

13. IMPIANTI PRESENTI

13.1. IMPIANTO ELETTRICO

Insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica. Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici in quanto la complessità sia degli apparati tecnologici e sia degli studi e calcoli elettrici sono di maggiore complessità. Un impianto elettrico è adeguato quando:

- possiede un dispositivo di sezionamento posto all'origine dell'impianto (interruttore generale)
- possiede dispositivi di protezione contro le sovracorrenti (interruttori automatici, fusibili, ecc.)
- possiede la protezione contro i contatti indiretti (dispositivo differenziale coordinato con l'impianto di terra)
  oppure l'interruttore differenziale con Idn <= 0,03 A
- possiede le protezioni contro i contatti diretti (isolamenti, involucri, ecc.)

Rischio	**Valutazione Rischio**		
	Probabilità (P)	**Danno (D)**	**Entità**
Elettrocuzione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato

Misura di Prevenzione

- Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.
- Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.
- Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
- Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.
- Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.
- Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato

Azioni di miglioramento

- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.
- Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".
- Evitare l'utilizzo indiscriminato delle prese multiple.
- Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.
- Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.
- Evitare cavi elettrici a pavimento (es. ufficio);
- Predisporre, idoneo quadretto elettrico con differenziali, per l'alimentazione della macchina del caffè; eliminare con celerità i collegamenti elettrici (ciabatte + prolunghe).
- Far eseguire, da istituto notificato, le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra;
- Reperire la documentazione dell'ascensore e verificare la presenza dei verbali di verifica periodica.

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incendio	Poco Probabile	Grave	Non Moderato

Misura di Prevenzione

- Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) devono essere manovrati da personale esperto.
- Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori.
- Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere
- Non gettare nei cestini della spazzatura o della carta mozziconi di sigaretta
- Lasciare sgombri e accessibili le vie di fuga, le uscite, gli estintori e i quadri elettrici
- In caso di incendio: avvisare subito i colleghi, non utilizzare gli ascensori, potrebbero bloccarsi e seguire le istruzioni degli addetti della squadra antincendio

Azioni di miglioramento

- Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga (conforme al D.Lgs.81/08)
- Numerare tutti gli estintori presenti.
- Provvedere a realizzare revisione e collaudo di tutti gli estintori.
- Evitare il deposito di materiale infiammabile all'interno degli sgabuzzini privi di rilevatori di fumo e compartimentazione.
- Reperire il Certificato di prevenzione Incendi.
- Segnalare correttamente (con cartelli resistenti), tutti gli estintori e le vie di fuga;
- Sostituire i maniglioni antipanico delle uscite di emergenza, non più funzionanti o non più conformi;

COSA EVITARE ASSOLUTAMENTE:

- intralciare i passaggi con cavi elettrici

- sovraccaricare gli impianti

- utilizzare componenti elettrici deteriorati

- realizzare collegamenti volanti

- riparazioni da non autorizzati

- mettere in servizio gli impianti elettrici di messa a terra ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche prima della verifica dell'installatore

13.2. IMPIANTO TERMICO A GAS

Gli impianti esterni consistono in fasci di tubazioni che collegano la rete stradale al misuratore del gas; l'esecuzione dell'impianto esterno è subordinata alla preventiva autorizzazione del proprietario dell'immobile interessato o del suo legale rappresentante, ovvero ai permessi delle Autorità competenti ove necessari.
Per impianto interno si intende, invece, il complesso delle tubazioni ed accessori che distribuiscono il gas dal misuratore agli apparecchi utilizzatori; l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti interni sono a carico del proprietario o per esso dell'utente e gli apparecchi di utilizzazione devono rispondere ed adeguarsi alla normativa vigente (UNI-CIG).

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incendio	Poco Probabile	Grave	Non Moderato

Misura di Prevenzione

Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) sono manovrati da personale esperto.
Se si opera in luoghi con pericolo di incendio, occorre tenere inattive le macchine che possano innescarli e gli impianti elettrici dovranno essere disattivati. In detti luoghi gli addetti indossano indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori.
Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere
Non gettare nei cestini della spazzatura o della carta mozziconi di sigaretta
Lasciare sgombri e accessibili le vie di fuga, le uscite, gli estintori e i quadri elettrici
In caso di incendio: avvisare subito i colleghi, non utilizzare gli ascensori, potrebbero bloccarsi e seguire le istruzioni degli addetti della squadra antincendio

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Calore, fiamme, esplosione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato

Misura di Prevenzione

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:
· le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
· le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
· non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
· gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
· nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
· all'ingresso degli ambienti o alla periferia delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.
Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.
Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

SCHEDA TECNICA

Requisiti generali

- Gli impianti fino a 35 (Kw) 30.000 (Kcal/h) non richiedono progettazione antincendio.
-Gli impianti da 35 (Kw) a 116 (Kw) 100.000 (Kcal/h) richiedono la sola progettazione antincendio.
-Gli impianti oltre 116 (Kw) oltre al progetto è necessario "Il certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VV.F..

Verificare le condizioni dell'impianto termico adeguarlo se necessario alla Legge 37/08; verificare l'esitenza della dichiarazione di conformità, se posteriore all'entrata in vigore di tale Legge.

Richiedere l'abilitazione all'impresa per effettuare nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti, ampliamenti e manutenzioni.

Libretto d'uso e manutenzione periodica

Il proprietario dell'impianto termico deve affidare ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso.

Il libretto d'uso e manutenzione deve contenere:

- il nominativo del tecnico abilitato
- l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas)
- la periodicità delle visite per tutti glia impianti è stabilità dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle.

Gli impianti dovranno essere installati preferibilmente in locali fuori terra e di facile accesso. Detti locali dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

a) essere separati da altri locali attigui e senza comunicazione con essi, essere costruiti con materiali tali da impedire ogni infiltrazione di gas e aventi una resistenza al fuoco di almeno 120 minuti primi;

b) essere permanentemente aerati con afflusso di aria sia per la combustione del gas che per il ricambio d'aria (ventilazione),

Misure di prevenzione ed istruzioni

Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti.

Verificare od istituire idonea segnalazione di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Affiggere i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità

Il personale addetto deve essere informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di rischio.

14. ATTREZZATURE

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.
Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.
Sono messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.
Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:
- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:
- controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.
I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

Punti di Verifica- Formazione e informazione dei lavoratori

(Art. 73 comma 1 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha formato ed informato i lavoratori in maniera adeguata, riguardo le condizioni di impiego delle attrezzature e le situazioni anormali prevedibili

(Art. 73 comma 2 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha informato i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonchè sui cambiamenti di tali attrezzature

(Art. 73 comma 3 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le informazioni e le istruzioni d'uso riguardo le attrezzature di lavoro sono comprensibili ai lavoratori interessati

(Art. 73 comma 4 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09) Il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Punti di Verifica- Segnalazioni ed indicazioni

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) I dispositivi di allarme dell'attrezzatura di lavoro sono ben visibili e le relative segnalazioni comprensibili senza possibilità di errore

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) L'attrezzatura di lavoro reca gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri, indicatori di livello sono collocati e mantenuti in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto all'impianto o all'apparecchio

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Ogni inizio ed ogni ripresa di movimento di trasmissioni inseribili senza arrestare il motore che comanda la trasmissione principale sono preceduti da un segnale acustico convenuto

Punti di Verifica- Manutenzione, riparazione, regolazione

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Le operazioni di manutenzione vengono effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, saranno adottate misure di protezione appropriate per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse saranno effettuate al di fuori delle zone pericolose

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Ogni attrezzatura di lavoro è munita di dispositivi chiaramente identificabili che consentano di isolarla da ciascuna delle sue fonti di energia. Il ripristino dell'alimentazione sarà possibile solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Per effettuare le operazioni di produzione, di regolazione e di manutenzione delle attrezzature di lavoro, i lavoratori accedono in condizioni di sicurezza a tutte le zone interessate

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le attrezzature di lavoro che per le operazioni di caricamento, registrazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione, richiedono che il lavoratore si introduca in esse o sporga qualche parte del corpo fra organi che possono entrare in movimento, sono provviste di dispositivi, che assicurano in modo assoluto la posizione di fermo dell'attrezzatura di lavoro e dei suoi organi durante l'esecuzione di dette operazioni

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Sono state adottate le necessarie misure e cautele affinché l'attrezzatura di lavoro o le sue parti non siano messe in moto da altri

a) SCALA DOPPIA:

Attrezzatura da lavoro, costituita da due tronchi, autostabile, ossia che si regge in piedi indipendentemente da appoggi esterni, che permette la salita da un lato o da entrambi i lati. Viene utilizzata per superare dislivelli e per effettuare operazioni di carattere eccezionale e temporaneo. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- La scala doppia deve avere un'altezza inferiore ai 5 mt (Art.113 comma 9 del D.Lgs. n.81/08)
- La scala doppia deve prevedere un efficace dispositivo contro la sua apertura accidentale. (Art.113 comma 3 del D.Lgs. n.81/08)
- I gradini o i pioli della scala doppia devono essere incastrati nei montanti. (Art.113 comma 3 del D.Lgs. n.81/08)
- Durante l'uso della scala doppia, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della stessa (Art.113 comma 5 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisionale (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto	2	2	**4**
○ Caduta di materiale dall'alto	2	1	**2**
○ Urti, colpi, impatti e compressioni	1	1	**1**
○ Ribaltamento	1	2	**2**

b) COMPUTER

Per videoterminale, s'intende uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato. Per stampante, s'intende l'unità periferica di output che permette di trasferire su carta le informazioni digitali contenute nel computer.
Per poter salvaguardare la salute e la sicurezza degli addetti, oltre a garantire postazioni da videoterminali rispondenti ai requisiti sopraindicati, vanno attuate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Regolare con cura la posizione, l'altezza e la distanza del monitor
- Disporre il monitor perpendicolare alle fonti luminose
- Inclinare il monitor per eliminare eventuali riflessi
- Collocare monitor e documenti alla stessa distanza dagli occhi il più lontano possibile, purchè siano leggibili
- Regolare contrasto, luminosità e caratteri del monitor (sfondo chiaro e lettere scure)
- Ammiccare spesso e fissare oggetti o persone lontani
- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso intensivo dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo

- Pulire periodicamente monitor e schermo antiriflessi se presente
- Schermare finestre con tende ergonomiche adeguate al lavoro al PC
- Schermare e ridurre luci artificiali, usare lampada da tavolo
- Mantenere polsi distesi e dritti nella digitazione, con avambracci paralleli al pavimento e bene appoggiati sul tavolo
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- Utilizzare stampanti o plotter non rumorosi ed eventualmente spostare quelli rumorosi in altri locali (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Al momento di prelevare la stampa dal plotter, prestare molta attenzione in caso di presenza di lama per il taglio della carta
- Evitare di sostituire il toner alla stampante e al plotter se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Effettuare la sostituzione del toner alla stampante e al plotter, in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Affaticamento visivo *(per uso intensivo personal computer)*	2	1	**2**
○ Stress psicofisico *(per uso intensivo personal computer)*	1	1	**1**
○ Posture scorrette	2	2	**4**
○ Elettrocuzione	1	2	**2**
○ Radiazioni non ionizzanti	1	2	**2**
○ Rumore	1	1	1

c) STAMPANTE

La stampante è una periferica di output del computer in grado di eseguire l'operazione di stampa su carta di dati scelti dall'utente. Attraverso la stampante il computer è quindi in grado di trasferire immagini e/o testi su carta. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Per l'alimentazione elettrica evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di prese multiple, ma la spina deve essere inserita direttamente nella presa di corrente. Nel caso si renda necessario l'utilizzo di prese multiple per collegare altre apparecchiature elettriche, assicurarsi che la portata della presa multipla non venga superata e che quest'ultima non presenti segni di sovrariscaldamento.
- Posizionare i cavi elettrici di alimentazione lontano da fonti di calore.
- Al termine della giornata lavorativa la fotocopiatrice deve essere spenta azionando l'interruttore. Se invece si prevede che la macchina non verrà usata per un lungo periodo di tempo (ferie, ecc..), estrarre per sicurezza la spina elettrica dalla presa.
- In presenza di parti stranamente calde o di rumori anomali, spegnere immediatamente l'interruttore principale, estrarre la spina dalla presa e contattare il preposto o il servizio di assistenza.
- Stoccare i toner esauriti in apposito raccoglitore per la raccolta differenziata.
- Svolgere tutte le operazioni in modo tale da limitare lo sversamento del toner in ambiente lavorativo.
- Controllare che il collegamento elettrico sia in buono stato (per es. presa non danneggiata, stato di usura dei cavi elettrici).
- È vietato aprire i pannelli o gli sportelli con la fotocopiatrice accesa e la spina inserita nella presa di corrente.

- È vietato introdurre qualsiasi oggetto all'interno della carcassa dell'attrezzatura attraverso le aperture, in quanto si possono toccare parti in tensione e causare cortocircuiti, con il rischio di incendio o folgorazione.
- vietato versare liquidi di qualsiasi tipo all'interno della fotocopiatrice.
- Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze della fotocopiatrice, della presa di corrente o ad altri collegamenti elettrici.
- Evitare di attorcigliare cavi elettrici e la presenza di questi ultimi nelle vie di passaggio.
- Non eseguire attività di manutenzione che non sono di propria competenza.

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Elettrocuzione	1	2	**2**
○ Rumore	1	1	**1**
○ Inalazione di polveri e fibre	2	1	**2**

d) SCAFFALATURE

Attrezzature utilizzate per lo stoccaggio di prodotti, se installate in ambienti di lavoro, quali magazzini e depositi, archivi, ecc. oppure utilizzate per l'esposizione di merce, se installate in locali adibiti ad attività commerciali.
La scaffalatura deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dalla garanzia della portata certificata dal costruttore. Come previsto dal D.lgs. n.81/08, è obbligatorio effettuare la manutenzione periodica di tutte le attrezzature, ivi compreso le scaffalature.
Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed "a regola d'arte" da ditte specializzate, che tengano conto anche del tipo di pavimento su cui poggiano
- Verificare l'assetto geometrico, la rispondenza con le tabelle di portata e la funzionalità, in riferimento al genere di merce che deve stivare
- Verificare la verticalità, l'allineamento, il corretto fissaggio di bulloni e tasselli, l'eventuale presenza di parti danneggiate (a causa della ruggine) da sostituire con massima urgenza
- Redigere un verbale di controlli per attestare l'idoneità della scaffalatura, oppure richiedere gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'attrezzatura
- Istituire un servizio di manutenzione periodica delle scaffalature, da parte di professionisti capaci di valutare lo stato di conservazione delle strutture e di individuare l'esigenza di interventi che alla vista di persone non competenti possono sfuggire
- Indicare con apposita segnaletica la capacità di portata massima di progetto delle scaffalature e dei solai in Kg/mq, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale
- In caso di ripiani con diversa portata, riportare su ogni singolo ripiano un cartello con l'indicazione specifica della sua portata massima
- Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento
- Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e al soffitto, soprattutto in zona sismica (Allegato V parte I punto 10 del D.lgs n.81/08)
- Poggiare i montanti delle scaffalature sulle basette di ripartizione del peso sul pavimento
- Effettuare una corretta disposizione e garantire un passaggio minimo di 80 cm tra gli scaffali, per consentire una movimentazione agevole e sicura, in riferimento anche alle attrezzature utilizzate
- Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi
- Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti
- In caso di utilizzo di scaffalature lignee, effettuare periodicamente trattamenti antiparassitari

- Utilizzare scaffalature costituite da materiali incombustibili, tali da non avere la necessità di essere dotate di resistenza al fuoco
- Evitare scaffali alti e preferire quelli il cui ripiano più alto, sia raggiungibile senza l'utilizzo di scala portatile
- Utilizzare scaffali il cui ripiano inferiore sia ad almeno 15 cm dal pavimento, onde evitare danni ai materiali in caso di limitate perdite d'acqua
- Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto
- Nel caso di stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature, pur non essendo a contatto diretto con gli alimenti che sono imballati, devono avere ripiani facili da pulire, in materiale liscio, lavabile e non tossico (*da preferire l'acciaio inox oppure una superficie metallica verniciata adeguatamente o zincata*)
- Garantire una sufficiente illuminazione delle aree di transito, evitando di formare zone d'ombra e disponendo i corpi illuminanti parallelamente alle scaffalature (Allegato V parte I punto 7 del D.lgs. n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature.
- Non sono previsti specifici DPI per tali attrezzature, comunque si consiglia l'uso dei guanti durante la sistemazione dei materiali.

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ribaltamento	1	2	2
○ Caduta dall'alto (*per uso di scala*)	2	1	2
○ Caduta di materiale dall'alto	2	1	2

e) ATTREZZATURA MANUALE PER LA PULIZIA

Per "attrezzatura manuale "si intende tutte le attrezzature a funzionamento manuale (senza corrente elettrica) utilizzate per la pulizia deli locali (carrelli lavapavimenti con strizzatore mop o mocio, carrelli portasacco, carrelli monovasca, carrelli composti con secchi raccogli acqua, strizzatore mop o mocio, secchio doppio con strizzatore). Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature prima dell'utilizzo
- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08)
- Fornire ai dipendenti l' informazione, formazione e addestramento in merito i rischi evidenziati
- materiale pluriuso utilizzato nelle aree a maggior rischio (es. i servizi igienici) deve essere separato da quello utilizzato nelle altre aree e, dopo l'utilizzo, deve essere lavato, disinfettato e asciugato; per le aree a maggior rischio è opportuno/preferibile utilizzare materiale monouso, da eliminare come rifiuto.
- l'acqua utilizzata per pulire, contenuta nei secchi, deve essere cambiata frequentemente; l'acqua sporca aumenta il numero di microbi e li distribuisce sulla superficie che si pensa di aver lavato/pulito; dopo l'uso, il materiale che è stato utilizzato deve essere adeguatamente lavato (in lavatrice), asciugato e riposto nel deposito/ magazzino/ armadio a cui gli alunni non possono accedere; anche le scope devono essere pulite, lavate (quando necessario) e lasciate asciugare

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Inalazione di polveri, fibre e vapori	2	1	2
○ Ferite, tagli ed abrasioni	2	1	2

f) MACCHINA LAVASCIUGA

La macchina lavasciuga è una macchina per la pulizia di pavimenti usata per le piccole aree commerciali e per quelle grandi industriali. Ci sono due tipi di macchine: lavasciuga pavimenti con uomo a terra e lavasciuga pavimenti con uomo a bordo. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature
- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti
- Mantenersi a distanza di sicurezza da ostacoli e oggetti sporgenti
- Non indossare anelli o bracciali o indumenti larghi durante il lavoro: potrebbero impigliarsi e procurare ferite
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08)

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Cesoiamento e schiacciamento	1	2	2
○ Ferite, tagli ed abrasioni	2	1	2
○ Inalazione di polveri, fibre e vapori	2	1	2

15. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

In particolare, la segnaletica di sicurezza ha lo scopo di:

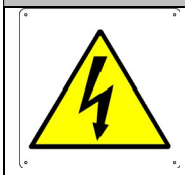
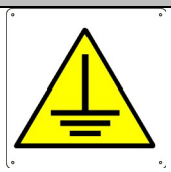
- avvertire di un rischio o di un pericolo, derivanti ad es. dall'esecuzione di attività pericolose o dall'uso di macchinari pericolosi o, ancora, dalla loro vicinanza;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni o prescrizioni concernenti la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e non allo scopo di sostituire la prevenzione e le misure di sicurezza.

La segnaletica di sicurezza utilizza colori e forme standardizzate come riportato nella seguente tabella.

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Le caratteristiche dei cartelli cambiano a seconda che si tratti di:

Cartelli di divieto • Forma rotonda • Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa	**Cartelli antincendio** • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo rosso
Cartelli di avvertimento • Forma triangolare • Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero	**Cartelli di prescrizione** • Forma rotonda • Pittogramma bianco su fondo azzurro
Cartelli di salvataggio • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo verde	

CARTELLI DI PERICOLO	
	
ALTA TENSIONE	MESSA A TERRA

CARTELLI DI EMERGENZA	
USCITA DI EMERGENZA	SCALA DI EMERGENZA
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	PUNTO DI RACCOLTA

CARTELLI ANTINCENDIO		
ESTINTORE	ALLARME ANTINCENDIO	VALVOLA DI CHIUSURA
ATTACCO AUTOPOMPA	IDRANTE	PULSANTE DI STACCO

CARTELLI DI DIVIETO		
NON SALIRE SUGLI SCAFFALI	DIVIETO DI ACCESSO	VIETATO FUMARE

16. DPI

Per i rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi e procedimenti atti eventualmente a riorganizzare il lavoro, si dovrà ricorrere ai mezzi personali di protezione (DPI), che dovranno essere conformi alle norme vigenti.
I DPI dovranno essere adeguati ai rischi da prevenire ed alle condizioni esistenti sui luoghi di lavoro; inoltre dovranno tener conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore ed essere adatti all'utilizzazione secondo le esigenze.
Si riportano i dati inerenti ai DPI solo per le attività oggetto del presente documento di valutazione dei rischi in quanto per le altre attività che normalmente vengono eseguite.

A) DPI per la mansione: ADDETTO AMMINISTRATIVO

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09**
Durante le fasi di sostituzione toner stampanti	Guanti In Gomma O Monouso	Guanti in gomma o monouso	**Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09**

B) DPI per la mansione: DSGA

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09**
Durante le fasi di sostituzione toner stampanti	Guanti In Gomma O Monouso	Guanti in gomma o monouso	**Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09**

C) DPI per la mansione: ADDETTO ALL'INSEGNAMENTO-DOCENTE

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico	Occhiali	Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ..)	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 OCCHIALI EN 166 CLASSE 1**
Camice in cotone per la protezione del corpo da eventuale contatto di prodotti chimici	Camice	Camice in cotone per la protezione del corpo	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 CAMICE IN COTONE ANTIACIDO UNI EN 340**
Scarpe antinfortunistica per la protezione dei piedi.	Scarpa di sicurezza	Scarpa antiacido con suola antiscivolo ed antistatica	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6** ***UNI EN 345 (1994***

D) DPI per la mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5** ***UNI EN 374 – 420 (2004)***
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche	Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6** ***UNI EN 345 (1994)***
Inalazione di polvere	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4** ***UNI EN 149***
Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico	Occhiali	Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ..)	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 OCCHIALI EN 166 CLASSE 1**

17. PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

L'articolo 37 D.Lgs. del n. 81/2008 obbliga il datore di lavoro ad assicurare a ciascun lavoratore una formazione **sufficiente ed adeguata** in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali. Di seguito, un piccolo estratto:

TIPOLOGIA CORSO	DESTINATARI	DURATA MINIMA	CADENZA AGG.	DURATA MINIMA AGGIORNAMENTO
CORSO DI FORMAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE	4 ore	credito formativo permanente	
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEI LAVORATORI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE	8 ore (rischio medio)	quinquennale	6 ore (tutti i rischi)
CORSO RLS (D.Lgs. 81/2008)	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NOMINATI DAI DIPENDENTI	32 ore	annuale	4 ore Aziende ≤ 50 dipendenti 8 ore Aziende ≥ 50 dipendenti
CORSO PREPOSTI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	DIPENDENTI NOMINATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI PREPOSTI ALLA SICUREZZA	8 ore	quinquennale	6 ore
CORSO ANTINCENDIO (D.M. 10/03/1998)	DIPENDENTI DESIGNATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZE, O STESSO DL	8 ore (rischio incendio medio)	triennale	5 ore (rischio incendio medio)
CORSO PRIMO SOCCORSO (D.M. 388/03)	DIPENDENTI DESIGNATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO O STESSO DL SE IN AZIENDA	12 ore (gruppo B e C)	triennale	4 ore (gruppo B e C)
CORSO RSPP/DATORI DI LAVORO (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	DATORI DI LAVORO CHE INTENDONO SVOLGERE DIRETTAMENTE I COMPITI DI RSPP	32 ore (rischio medio)	quinquennale	10 ore (rischio medio)

18. GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base all'art. 43 D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09 il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e designare i rispettivi addetti.

Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere formati ed informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro. È stato redatto il piano di emergenza ed evacuazione (DM 10 marzo 1998, Allegato VIII) dove sono elencate le procedure da attivare e le misure straordinarie da adottare, prontamente ed in forma coordinata, al verificarsi di una emergenza.

Scopo fondamentale del piano di emergenza è pertanto quello di definire le principali azioni che le persone devono svolgere, i comportamenti da tenere ed i mezzi da utilizzare in caso di emergenza.

Gli obiettivi su cui è stato impostato il Piano di Emergenza sono i seguenti:

- salvaguardare la vita umana;
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente;
- limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dalla emergenza;
- consentire un'ordinata evacuazione, se necessaria;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni.

Il raggiungimento dei citati obiettivi viene realizzato attraverso:

- un'adeguata informazione e formazione del personale;
- la designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- la segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- la segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);
- una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- un adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le Autorità locali.

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato in tutti i casi di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa.Inoltre, almeno una volta all'anno, sarà organizzata una simulazione di emergenza al fine di individuare eventuali deficienze tecniche-organizzative che potrebbero evidenziarsi in caso di reale emergenza.

19. SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: LA LOTTA AGLI INCENDI E IL PRIMO SOCCORSO

In conseguenza della valutazione del rischio incendio, tenuto conto del numero di persone presenti, della tipologia dei locali e dell'attività svolta, sono stati previsti i seguenti componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, la lotta agli incendi ed il primo soccorso:

NUMERO	NOMINATIVI	PLESSO	TIPO DI INCARICO
4 persone	Insegnanti: Casarsa A. – Degano S.- Elegante E. – Vaccaro S.	Sc. Infanzia "Benedetti"	Addetto antincendio
1 persona	Insegnanti: Solero M.P.	Sc. Infanzia "Taverna"	Addetto antincendio
1 persona	Collaboratore scolastico: D'Agostini S.	Sc. Infanzia "Centazzo"	Addetto antincendio
1 persona	Insegnanti: Rossit S.	Sc. Infanzia "I° Maggio"	Addetto antincendio
4 persone	Insegnanti: Aramini M.S. – Pasquon S. AA.AA.: Mattaliano R. – Acquafredda A.	Sc. Primaria "Rodari"	Addetto antincendio
3 persone	Insegnanti: Roman S.- Falco E. – Morandini R.	Sc. Primaria "San Domenico"	Addetto antincendio
3 persone	Insegnanti: Milanese P. Collaboratore scolastico: Ranieri M.- Barbetti F.	Sc. Primaria "Fruch"	Addetto antincendio
4 persone	Insegnanti: Carlesso N. – Cercone A. – Frattaruolo T. – Zilli S.	Sc. Primaria "Div. Alpina Julia"	Addetto antincendio
6 persone	Insegnanti: Figliolia M. – Mannino D.- Ortis L. – Serrani V. Collaboratore scolastico: Abbate R.- Colussa A.	Sc. Sec. I gr. "Tiepolo"	Addetto antincendio
3 persone	Insegnanti: Degano S. – Elegante E. Collaboratore scolastico: Bruno C.	Sc. Infanzia "Benedetti"	Addetto primo soccorso
3 persone	Insegnanti: Paulicelli M.P.- Solero M.P.- Coiutti P.	Sc. Infanzia "Taverna"	Addetto primo soccorso
3 persone	Insegnanti: Cocetta M. – Felice M.T.- Vatri E.	Sc. Infanzia "Centazzo"	Addetto primo soccorso
5 persone	Insegnanti: Puglisi V. – Venier M -Rossit S. – Maccarrone M. – Tassile M.	Sc. Infanzia "I° Maggio"	Addetto primo soccorso
6 persone	Insegnanti: Cavaleri D.- Dalla Torre E. – Palmisano B. – Paulitti R. AA.AA.: Mattaliano R. – Acquafredda A.	Sc. Primaria "Rodari"	Addetto primo soccorso
3 persone	Insegnanti: Centola G.- D'Antoni M. Collaboratore scolastico: Giraldi F.	Sc. Primaria "San Domenico"	Addetto primo soccorso
7 persone	Insegnanti: Anzil M.- Ferruglio M.- Incoronato P.- Tonutti I.- Martincigh D. Collaboratore scolastico: Ranieri M.- Barbetti F.	Sc. Primaria "Fruch"	Addetto primo soccorso
6 persone	Insegnanti: Borando S. – Giorietto A. – Guglielmo P. – Pezzarini L. -Pighin A.- Vesca P.	Sc. Primaria "Div. Alpina Julia"	Addetto primo soccorso
4 persone	Insegnanti: Papparella G. – Vidoni A. Collaboratore scolastico: Abbate R. – Colussa A.	Sc. Sec. I gr. "Tiepolo"	Addetto primo soccorso

20. COMPORTAMENTI E BUONE PRASSI IN CASO DI INCENDIO

20.1. COMPORTAMENTI GENERALI

- **Chiunque** rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:
  - *Se è una persona addestrata* e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al responsabile dell'emergenza antincendio;
  - *Se chi rileva il pericolo non è una persona addestrata* o reputa di non poter affrontare von sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare l'allarme.

- **L'addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale d'allarme. Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente con efficacia e sicurezza la situazione deve chiamare o far chiamare i competenti servizi pubblici di emergenza, ossia i Vigili del Fuoco (N°. TELEFONO 115), oltre che valutare la necessità di evacuare l'edificio con relativo allarme.

20.2. COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE

Al suono del segnale di allarme:

- L'insegnate dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovesse determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico;
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione, con il rispettivo capo-fila e chiudi-fila;
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro per le evacuazioni;
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale;
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudi-fila;
- Guidare gli alunni verso l'uscita do sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dalle planimetrie e piani di emergenza;
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la condizione degli allievi;
- Compilare il registro di evacuazione e consegnarlo al responsabile.

IL PERSONALE DOCENTE, INCARICATO DI COMPITI SPECIFICI PER L'EMERGENZA, DOVRA' ATTIVARSI IN TALA SENSO SOLO DOPO ESSERSI FATTO SOSTITUIRE IN AULA.

20.3. COMPORTAMENTI DEGLI ALLIEVI

Al suono del segnale di allarme:

- Mantenere la calma;
- Non urlare;
- Seguire le istruzioni dell'insegnante;
- Non precipitarsi fuori dall'aula;

- Non soffermarsi a raccogliere oggetti;
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula;
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti;
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare uniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni.

Gli allievi che per qualsiasi ragione, dovessero trovarti isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso. Se non è possibile aggregarsi a nessun gruppo occorre dirigersi verso l'esterno senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungere il punto di raccolta.

AL FINE DI FAVORIRE L'EVACUAZIONE, E' IMPORTANTE CHE ZAINI, CARTELLE, CAPPOTTI ED ALRTRO NON SIANO D' INTRALCIO; E' BUONA NORMA DI PREVENZIONE CHE GLI STESSI SIANO SEMPRE RIPOSTI NEGLI APPOSITI APPENDIABITI O NELLE RESPETTIVE AREE INDICATE DAI DOCENTI.

20.4. COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al suono del segnale di allarme il personale non docente dovrà:

- Sospendere il lavoro;
- Spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso;
- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito;
- Raggiungere il punto di raccolta.

20.5. ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, sono state incaricate degli addetti in grado di dare loro assistenza. costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza. In caso di allarme.

20.6. DISPOSITIVI DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Ricordando che nella gestione antincendio la manutenzione riveste un'importanza fondamentale per la prevenzione, ci soffermiamo sui controlli che periodicamente devono essere attuati sugli impianti antincendio.

ESTINTORI PORTATILI:	- l'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) – l'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile; – deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali; – contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili; l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde; – l'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.); – il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato.
IDRANTI	– l'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso); – l'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile; – la manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione; – la lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di – conservazione; – la cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione ecc..
USCITE DI SICUREZZA	***Uscita di sicurezza:*** – deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde); – l'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli qualsiasi altro impedimento; – verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili. ***Porte REI:*** – abbiano il sistema di apertura della porta funzionante; – non siano danneggiate e che le guarnizioni siano integre; – chiudano regolarmente (la porta non deve essere piegata, non devono essere presenti fori o fessure,..); – ruotino liberamente e, in presenza del dispostivi di autochiusura questo operi effettivamente; – se munite di dispositivo di chiusura automatico (elettromagnete), abbiano dispositivi efficienti. ***Maniglioni antipanico:*** – controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti , la facilità di funzionamento; – segnalare, in caso di rottura del Maniglione , la necessità di sostituzione della porta
ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA	– verificare che tutte le lampade siano funzionanti; questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade; – verificare che le lampade non presentino evidenti difetti; – verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento; – verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie.
PULSANRI D'EMEGENZA	**Pulsanti di sgancio corrente elettrica** – verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante; – il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile; – il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico) ***Pulsanti di allarme*** -verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante; -il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile; -il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio)";
SEGNALETICA DI SICUREZZA	– verificare, con planimetria di emergenza alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista; – verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro; – verificare che la segnaletica non sia degradata;
RILEVATORI INCENDIO	– Udibilità segnale – Funzionamento batterie

21. PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati. Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;

primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori. Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- la portineria/ segreteria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- RSPP: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

21.1. COMPITI DEL PRIMO SOCCORSO

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata,

laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento

21.2. PRESIDI SANITARI

L'ISTITUTO COMPRENSIVO di UDINE appartiene al gruppo **"B"** secondo quanto contenuto nel D. M. 388/03 ed è dotata nelle diversi sedi di una **CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO** con il contenuto che dovrà essere sempre in ordine come qui di seguito specificato.

Aziende Gruppo "B"- Contenuto minimo della CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
Guanti sterili monouso (5 paia)	Confezione di cotone idrofilo (1)
Visiera paraschizzi	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all' uso (2)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)	Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)	Un paio di forbici
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)	Lacci emostatici (3)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)	Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
Teli sterili monouso (2)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Termometro
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Apparecchio per la misura della pressione arteriosa

La cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata. Dovrà essere, inoltre, presente un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

22. PROGRAMMAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI MIGLIORAMENTO	ISTITUTO DI RIFERIMENTO	PRIORITA'
Fornire i DPI al personale come indicato nel presente documento;	TUTTE LE SEDI	P2
Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08	TUTTE LE SEDI	P3
Provvedere alla nomina e alla formazione in materia di salute e sicurezza dei Preposti (8 ore).	TUTTE LE SEDI	P3
Implementare tutta la segnaletica antincendio relativa ad estintori, idranti, uscite di emergenza, pulsanti, ascensori, pulsanti di sgancio ecc.;	TUTTE LE SEDI	P4
Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli (materiale d'arredo e didattico) ed essere sempre facilmente apribili;	TUTTE LE SEDI	P3
Tutte le parti sporgenti e fisse dei termosifoni dovranno essere protetti con materiale antiurto in tutta la loro superfice	TUTTE LE SEDI	P4
Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei sopraluce e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento	TUTTE LE SEDI	P4
Sostituire i tendaggi con altri di tipo 1IM;	TUTTE LE SEDI	P3
Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, ecc.).	TUTTE LE SEDI	P3
Provvedere alla sistemazione di avvallamenti, radici che escono dal terreno, tombini rialzati presenti nel giardino della scuola	TUTTE LE SEDI	P3
Ancorare le scaffalature e gli armadi al muro	TUTTE LE SEDI	P3
Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato	TUTTE LE SEDI	P3
Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra e le biblioteche) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;	TUTTE LE SEDI	P2
Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione"	TUTTE LE SEDI	P4
Provvedere alla sostituzione della scale portatili non a norma con una scala portatile marchiata EN 131	TUTTE LE SEDI	P3
Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.	TUTTE LE SEDI	P3
Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03	TUTTE LE SEDI	P3
Liberare i sottoscala da tutto il materiale combustibile	TUTTE LE SEDI	P3
Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente	TUTTE LE SEDI	P3
Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico	TUTTE LE SEDI	P4
Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati;	TUTTE LE SEDI	P3
Deve essere mantenuto ordine e pulizia tra i cavi elettrici presenti. Va evitato l'utilizzo di prese multiple e di "ciabatte", cercando di racchiudere tutti i cavi su apposite spirali avvolgicavo o su guaine pedonabili o colonnine	TUTTE LE SEDI	P3

Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strumentali degli intonaci e infiltrazioni presenti in alcuni punti dello spogliatoio ATA e nello scantinato	Scuola dell'infanzia "Archimede Taverna"	**P2**
Tenere la porta (senza maniglione antipanico) del salone principale sempre aperta in modo da avere l'uscita di emergenza sempre libera e facilmente accessibile	Scuola dell'infanzia "Archimede Taverna"	**P3**
Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa.	Scuola dell'infanzia "Archimede Taverna"	**P3**
Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo	Scuola dell'infanzia "I Maggio"	**P2**
Provvedere ad apporre adeguate protezioni agli interruttori presenti nelle aule	Scuola dell'infanzia "I Maggio	**P3**
Effettuare una manutenzione al cancello d'ingresso esterno, al fine di rendere più facile l'apertura dello stesso	Scuola dell'infanzia "G Benedetti"	**P4**
Provvedere ad effettuare pulizia ed ordine dal materiale superfluo presente nello spogliatoio ATA	Scuola dell'infanzia "G Benedetti"	**P4**
Verificare la presenza di una centralina di allarme antincendio e nell'eventualità provvedere ad addestrare il personale al suo utilizzo	Scuola dell'infanzia "G Benedetti	**P3**
Aggiungere bande antiscivolo e luci per le scale esterne	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P3**
Far eseguire opera di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcuni punti della scuola (vedi corridoio e ufficio insegnanti);	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P2**
Nelle aule c'è la necessità di provvedere alla sostituzione delle porte e infissi.	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P3**
Sostituire la porta REI della cucina con una più idonea e vigilare affinchè questa rimanga chiusa;	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P3**
Provvedere all'installazione di un rilevatore di fumo all'interno della cucina;	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P2**
Va controllata l'integrità del maniglione antipanico della porta d'emergenza in tutte le sue parti, oltre che la facilità del funzionamento. In caso di rottura del Maniglione, provvedere alla sostituzione.	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P2**
Diffondere in tutte le aree dell'edificio la planimetria con relativo percorso di evacuazione	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P3**
Stabilire e segnalare il punto di raccolta esterno.	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P3**
Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo)	Scuola dell'infanzia "G Centazzo	**P2**
Verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente, specialmente in riferimento al soffitto del bagno caratterizzato da pannelli appoggiati a profili e in palestra dove sono presenti delle travi appoggiate.	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P4**
Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo)	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P3**
Reperire tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P2**
Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon.	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P3**
Installare luci d'emergenza in tutte le aule e bagni dell'edificio.	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P3**
Fornire un idoneo spazio spogliatoio con armadietti a doppio scomparto per lo spogliatoio per il personale ATA.	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P3**
Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strutturali alla pavimentazione e alle pareti della palestra al fine di garantire la sicurezza degli alunni durante le attività scolastiche	Scuola primaria "Alpina Julia"	**P3**

Reperire tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA	Scuola primaria "G.Rodari"	**P2**
Fare un'analisi più approfondita sulla natura dei crepi presenti in aula insegnanti e, se necessario, far eseguire opera di risanamento al fine di eliminare le crepe.	Scuola primaria "G.Rodari"	**P3**
Fornire armadi spogliatoio per il personale ATA.	Scuola primaria "G.Rodari"	**P3**
Effettuare un calcolo antincendio dell'archivio interrato per valutare l'installazione di un impianto di spegnimento adeguato se il carico di incendio > 30 Kg/mq;	Scuola primaria "G.Rodari"	**P3**
Entro il periodo estivo verrà attuata un'azione di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcune aree dell'edificio, nel frattempo mantenere segregate le aree a rischio.	Scuola primaria "San Domenico"	**P3**
Installare adeguato parapetto nelle finestre delle aule al primo piano;	Scuola primaria "San Domenico"	**P3**
Installare idoneo estintore CO2 nella sala pc	Scuola primaria "San Domenico"	**P4**
Reperire tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA	Scuola primaria "E Fruch"	**P2**
Fissare a muro o su idoneo supporto gli estintori presenti	Scuola primaria "E Fruch	**P3**
Installare lampade d'emergenza in tutti i bagni che ne sono sprovvisti	Scuola primaria "E Fruch	**P3**
Apporre bande antiscivolo nelle scale fisse interne;	Scuola primaria "E Fruch"	**P3**
Apporre adeguata protezione sul parapetto del pianerottolo della scala al primo piano dell'ala nuova dell'edificio;	Scuola primaria "E Fruch"	**P3**
Provvedere ad una adeguata schermatura delle finestre;	Scuola primaria "E Fruch"	**P3**
Va incrementata tutta la segnaletica antincendio relativa alle uscite d'emergenza, agli estintori, ai naspi,ai pulsanti di sgancio , agli estintori e al punto di raccolta	Scuola primaria "E Fruch"	**P3**
Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon.	Scuola primaria "E Fruch"	**P3**
Segnalare con apposita segnaletica il pulsante di sgancio elettrico generale.	Scuola primaria "E Fruch"	**P3**
Far eseguire un'opera di risanamento al fine di eliminare tutte le crepe presenti nell'edificio	Scuola secondaria "Tiepolo"	**P2**
Nelle scale dell'aula magna va installato idoneo corrimano	Scuola secondaria "Tiepolo"	**P3**
Rendere reperibile e facilmente accessibili agli operatori tutti i manuali d'uso e manutenzione (es. macchine per il lavaggio pavimenti)	Scuola secondaria "Tiepolo"	**P4**
Reperire tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA	Scuola secondaria "Tiepolo"	**P2**
Apporre adeguata rete di protezione per le controsoffittature della palestra.	Scuola secondaria "Tiepolo"	**P3**
Sostituire maniglioni antipanico con idonei maniglioni marchiati CE	Scuola secondaria "Tiepolo"	**P2**

23. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi degli artt. da 28 a 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. dalla “LAVORO IN SICUREZZA S.R.L.” di Mestre (VE), con la collaborazione del Datore di Lavoro Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;